

Inaugurato il "MUSEINO" di Dante

di Franco Baldi

È un grande piccolo museo... un "Museino" come ormai l'ho battezzato. Non è certo per mancanza di rispetto, anzi, è perché è veramente minuscolo, una stanzetta. Ma all'interno aleggia lo spirito di Dante Alighieri padre della lingua italiana, tutto il nostro amore e tutto il nostro rispetto.

Nato da un sogno di Marco Testa e condiviso da tutto lo staff dei volontari, con tanto lavoro, tanti sforzi, niente aiuti economici.

E rubando tempo libero e riposo, sera dopo sera, la stanzetta ha preso a trasformarsi. Dal pavimento al soffitto, tutto nuovo. Le pareti scartavenerate, lisce, verniciate.

Perfino il cielo stellato e colori da vero Museo... ognuno ha detto la sua... anche che "al Louvre di Parigi le pareti sono dello stesso colore e le etichette hanno la stessa grandezza".

Paragonarci al Museo del Louvre, già istituito nel 1793 e oggi il più visitato al mondo, mi sembra un tantino sopra le righe, ma ogni considerazione è benvenuta.

Certo il Museino non sarà per-



Anne Stanley MP, Sen. Concetta Fierravanti-Wells, Didier Boschung, Giovanni Testa

fetto, sarà facile da criticare ma, nel caso in questione, esso vuol essere solo un'espressione di Cultura e non di Politica.

Al bando che: va benissimo ciò che "loro non fanno" e non va quello che gli "altri fanno".

Facile criticare, facile fare qualche incontro via Zoom con tre o quattro spettatori, facile fare niente.

Marco, tu hai fatto! Il minimo sarebbe dirti "bravo"... Io c'ero all'apertura, soprattutto per dirti "BRAVO".

E "qualcuno di loro" no, non c'era e si è perso un'altra occasione tanto Culturale quanto Tricolore!

Il Ministero degli Esteri ha lanciato l'invito a celebrare Dante 700. Noi l'abbiamo raccolto, nonostante non ci fossero aiuti finanziari disponibili, ma l'ab-

biamo fatto volentieri, con animo patriottico.

Molti hanno prestato gratuitamente il loro tempo e le loro abilità... i loro soldi.

Molti hanno accettato di collaborare, qualcuno no. Qualcuno ha risposto che "non riteneva opportuno concederci il patrocinio" per motivi non meglio specificati, qualche "altolocato" non si è nemmeno degnato di rispondere all'invito.

Noi, purtroppo, poveri emigrati non avremmo dovuto osare tanto, *continua in ultima pagina*



Il tempo e il luogo di Marco Testa **03**



Several beaches to remain closed **05**



CITADEL di Daniel Vidoni **09**



12 Celebrata la settimana di Dante



La 'prima' Casa d'Italia a Sydney **19**



20 La successione ereditaria

Pasqua di risorgimento?

Augurare una serena e Santa Pasqua ai lettori richiede, innanzitutto, rispolverare il significato della ricorrenza.

La Pasqua è una festa italianissima, identitaria e cattolica che ci porta dentro il mistero di Cristo che, morendo sulla croce, ha sconfitto la morte facendo sì che la tangibilità della Resurrezione fosse prova di vita eterna e, perciò, potesse travolgere l'umanità decaduta. Celebrare la Pasqua che significa "passaggio", in questo momento storico particolare non è cosa facile, anche per il fatto che, per molte persone, la Pasqua è soltanto

un'occasione per condividere un pranzo in gran compagnia ed allegria. E niente di più.

Ma, per coloro che hanno fede cattolica, la Pasqua non è un giorno come gli altri, ma un inizio di vera riflessione: Risorgere dal letargo culturale che attanaglia la comunità e cominciare a fare qualcosa di positivo.

La Pasqua insegna a **perdonare coloro che non sanno quello che fanno...** il guaio è che **troppi sanno e pochi fanno.**

La redazione di Allora! augura a tutti Buona Pasqua 2021 in salute, libertà, gioia.



Police close cabinet rape investigation

NSW Police has closed its investigation into allegations of rape against a federal cabinet minister, due to "insufficient admissible evidence".

Bombshell allegations, contained in an anonymous letter to several senior politicians last week, detailed a graphic account of a brutal rape of a teenage girl in Sydney in 1988. The alleged victim died, reportedly by suicide, in South Australia in June 2020.

Since the claims became public, Prime Minister Scott Morrison has refused to stand down the minister named in the letter, citing a presumption of innocence. The matter has also been referred to the Australian Federal Police, but has no jurisdiction over the matter.



Incidente a Gianni Morandi

Incidente in campagna per il cantante italiano Gianni Morandi che è ora ricoverato a Cesena in seguito alle ustioni riportate.

Le condizioni cliniche di Gianni Morandi "sono stabili e la sua vita non è in pericolo. È sotto costante osservazione e si sta procedendo ai trattamenti medici necessari per la cura delle ustioni profonde riportate alle mani e alle gambe".

È quanto comunica l'Ausl Romagna in un bollettino sul cantautore bolognese ricoverato al Centro Grandi Ustionati dell'Ospedale Bufalini di Cesena.

«Stava bruciando delle sterpaglie in giardino - hanno raccontato alcuni membri del suo **entourage** - quando è scivolato, si è aggrappato e ha subito ustioni".



Nicolas Sarkozy sentenced to jail

A French court sentenced former President Nicolas Sarkozy to three years in prison for corruption and influence peddling.

President from 2007 to 2012, he was found guilty of trying to illegally obtain information from a senior magistrate in 2014 about an ongoing investigation into his campaign finances.

The judge said Sarkozy did not need to serve time in jail. He could serve the sentence by wearing an electronic bracelet at home.

The 66-year-old is the first president to have been sentenced to jail in France's modern history.

Retired from politics but still influential among conservatives, Sarkozy has 10 days to appeal the ruling.

L'Australia fa appello dopo che l'Italia blocca i vaccini AstraZeneca



L'Australia ha dichiarato di aver chiesto una revisione dopo che, alla sua spedizione di 250.000 vaccini AstraZeneca, è stato impedito di lasciare l'Unione Europea nel primo utilizzo del blocco di un sistema di controllo delle esportazioni, progettato per garantire che le grandi aziende farmaceutiche rispettassero i loro contratti.

L'ordinanza italiana che blocca l'invio di 250.000 dosi è stata accettata dalla Commissione Europea, che quest'anno ha aspramente criticato l'azienda anglo-svedese per aver fornito solo una frazione delle dosi di vaccino che aveva promesso.

La mossa, che riguarda solo un piccolo numero di vaccini, sottolinea una crescente frustrazione all'interno del blocco di 27 nazioni per il lento lancio della sua campagna di vaccini e la carenza di consegne promesse di vaccini, in particolare da AstraZeneca.

"L'Australia ha sollevato la questione con la Commissione

europea attraverso più canali e, in particolare, abbiamo chiesto alla Commissione europea di rivedere questa decisione", ha dichiarato ai giornalisti il ministro della Salute australiano Greg Hunt.

Hunt ha detto che l'Australia aveva già ricevuto 300.000 dosi di AstraZeneca shot, che sarebbero durate fino a quando non fosse stata in grado di produrre più vaccini locali. Il governo di

Mario Draghi, entrato al potere il mese scorso, ha adottato una linea più dura nell'affrontare la carenza di vaccini.

Cercando l'intervento della Commissione europea, il primo ministro australiano, Scott Morrison, ha affermato di poter comprendere le ragioni dell'obiezione italiana. "In Italia le persone muoiono al ritmo di 300 al giorno. E quindi posso certamente capire l'alto livello di ansia che esisterebbe in Italia e in molti paesi in tutta Europa", ha detto Morrison ai giornalisti a Sydney.

Il mese scorso l'Australia ha iniziato il suo programma di vaccinazione COVID-19. L'Australia, che ha chiuso i suoi confini un anno fa e ha un numero trascurabile di casi di COVID-19, è nelle primissime fasi della sua campagna di vaccinazione.

Con i suoi 450 milioni di persone, l'UE ha firmato accordi per sei diversi vaccini. In totale, ha ordinato fino a 400 milioni di dosi del vaccino AstraZeneca e siglato accordi con altre società per oltre due miliardi di dosi.



by Marco Testa

An institutional partnership, that of Casula Powerhouse and the Italian Institute of Culture which has just marked seven fruitful years. Brought about by former IIC Director Donatella Cannova in 2014, but also evolving beyond the partnership between the arts centre and the institute to involve the hosting of community productions including Annibale Migliucci's Compagnia Teatrale Italiana, the Pupi Siciliani, the Dante 700 Week (22-27 March 2021) screening of La Solita Commedia and a Florentine-style "Dinner with Dante." The Powerhouse is without doubt a close friend of the Italians, with Liverpool as the lead city in NSW with the most number of Italians according to census data.

Though it may be seen as being geographically "too far" for downtown Sydneysiders, the horizons of our beautiful Sydney are now centred on Liverpool, the city of the Aerotropolis, of arts, culture, technology, education and multiculturalism. The Italian name mostly linked to the Casula Powerhouse is without doubt that of Pino Sgambellone, serving as one of its Board Members from 2000 to 2005 and actively lobbying the NSW Government to co-fund the centre's refurbishment. Sgambellone, who was also the

2020 Macquarie Award recipient, championed the delivery of art programs which celebrate Italian culture at Casula Powerhouse. Recently, Lillo Guarneri, Director of the Italian Institute of Culture, visited the Powerhouse together with the consular representative. Meeting with Mayor Wendy Waller, the two launched "A lieto fine - Happy ending" a new screening season of Italian contemporary film to further strengthen the institute's outreach in Sydney. "Italian cinema - said Guarneri - is a formidable tool for cultural promotion."

The Casula Powerhouse, the Italian community and the Italian Institute of Culture share much in common. "We are very active in music, literature, theater, cooking, science and more", said Guarneri. It is expected that as we transition to the post-pandemic season, more Italian-themed events will be hosted at Casula Powerhouse and that members of our community will continue to support the arts centre in all its endeavours. "In this sense, concluded Guarneri, I invite all those interested in the Italian language and culture to be constantly informed of all the events promoted by the Institute" at Casula Powerhouse, an important vehicle for the rich array of all things culturally Italian.

Il popolo di Parramatta crede nella cultura



di Marco Testa

Continua la campagna per salvare gli edifici storici che fanno memoria, situati a Parramatta, la seconda città metropolitana di Sydney. Il Roxy Cinema e Willow Grove, sebbene con strade diverse, continuano a suscitare nei cittadini un notevole interesse culturale.

"Ho avuto il mio primo bacio al Roxy Cinema," scrive la giornalista Helen Pitt. "Non ricordo il film, ma ricordo il brivido di eccitazione che provavo ogni volta che salivo le eleganti scale del teatro in stile missione spagnola e passato sotto il suo arco ornato. Era come essere trasportati in un altro luogo magico ancor prima di vedere qualunque pellicola fosse trasmessa sul grande schermo."

Il regista Bruce Beresford e Robert Fox del Roxy Theatre Action Group hanno annunciato che il Roxy potrebbe fungere da nuovo teatro e luogo di musica dal vivo in una nuova Opera House dell'ovest. Anche l'attore Barry Humphries si è reso disponibile ad appoggiare la causa. A lui si starebbero unendo una serie di artisti di Sydney, affamati di eventi e di pubblico in seguito allo stop ai concerti durante il coronavirus.

Costruito nel 1929, lo stesso anno dell'opulento State Theatre di Sydney, il Roxy è stato teatro

anche di una delle grandi battaglie per la propria conservazione negli anni '70. Questa gloriosa struttura, situata sulla di George Street è parte integrante della passeggiata attraverso Parramatta, che parte dalla stazione ferroviaria per giungere fino al Parramatta River.

Per la vicina Willow Grove, una villa vittoriana a due piani in stile italiano costruita alla fine del diciannovesimo secolo, il Ministro della Pianificazione Rob Stokes ha annunciato, senza troppi clamori, che sarebbe stata smantellata e trasferita ad altra destinazione per far posto al progetto museale "New Parramatta Powerhouse." L'inchiesta parlamentare della Camera alta del NSW e varie dimostrazioni pubbliche però, sembrano aver evitato lo smantellamento di Willow Grove. La demolizione e la ricostruzione di Willow Grove in una nuova località avrebbe un costo di 25 milioni di dollari, contro 1 milione per la manutenzione nell'attuale terreno.

Gli abitanti di Parramatta hanno manifestato chiaramente alle autorità affinché gli edifici storici del Roxy Hotel e di Willow Grove siano conservati e utilizzati a favore di tutta la comunità. Hanno anche annunciato di essere pronti ad incatenarsi agli edifici per fermarne la distruzione, se si riterrà necessario.

Allora!

Periodico degli Italo-Australiani
Published by Italian Australian News
1 Coolatai Cr, Bossley Park 2176
Tel/Fax (02) 8786 0888
Email: editor@alloranews.com

Redattore capo: Franco Baldi
Responsabile: Giovanni Testa
Assistente editoriale: Marco Testa
Marketing: Maria Grazia Storniolo
Correttrice: Anna Maria Lo Castro
Ufficio: Ambra Meloni

Rubriche e servizi speciali:
Asja Borin, Vannino di Corma
Gianmaria Marcuzzi, Gianna Di Genua
Marco Simoni, Giuseppe Querin
Daniel Vidoni, Antonio Strapazzuti

Collaboratori:
Giulia Brazzoli, Alessia Comandini

Collaboratori esteri:
Antonio Musmeci Catania, Roma
Angelo Paratico, Verona e Hong Kong
Marco Zacchera, Verbania
Carlo Ferri, Imola, Bologna

Agenzie stampa:
Inform, Nove Colonne ATG, ANSA
The New Daily, Euronews, Huff Post,
Sky TG24, CNN Alert

Disclaimer:

The opinions, beliefs and viewpoints expressed by the various authors do not necessarily reflect the opinions, beliefs, viewpoints and official policies of Allora! Allora! encourages its readers to be responsible and informed citizens in their communities. It does not endorse, promote or oppose political parties, candidates or platforms, nor directs its readers as to which candidate or party they should give their preference to.

Printed by Spot Press, Sydney, Australia

EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato

PATRONATO ITALIANO

SEDE CENTRALE: 1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK
(cnr Prairie Vale Road)

gli uffici del
PATRONATO EPASA-ITACO
sono a tua disposizione tutto l'anno!

Dal
lunedì al venerdì, 9:00am - 3:00pm
o su appuntamento (02) 8786 0888
Email: patronato@cnansw.org.au
Web: www.cnansw.org.au

ALTRI PUNTI:

Austral: Scalabrini Village
Five Dock: Professionals Property
Chipping Norton: Scalabrini Village
(Solo per appuntamento)
Drummoyne: JPN Natoli Tax Agent
(Solo per appuntamento)
Wollongong: Berkeley Neighbourhood
Centre, 40 Winnima Way, Berkeley



Pensioni Italiane
Pensioni estere
Esistenza in vita
Redditi esteri
Giudice di pace
Assistenza Centelink

Numero Verde
1300 762 115



PIÙ VICINI, PIÙ APERTI E PIÙ SICURI

Il deputato del NSW John Sidoti nega le accuse nei suoi confronti



Il deputato liberale del NSW, John Sidoti, si è unito agli scranni degli indipendenti dopo che l'organismo di vigilanza sulla corruzione dello stato ha annunciato che avrebbe tenuto un'indagine pubblica sui suoi rapporti immobiliari.

La Commissione indipendente contro la corruzione (ICAC) esaminerà le accuse secondo cui Sidoti abbia usato impropriamente la sua influenza per far avanzare gli sviluppi intorno a Five Dock, nell'entroterra di Sydney, tra il 2011 e il 2018.

Mr. Sidoti, membro di Drummond, si è fatto da parte come ministro dello sport del NSW nel settembre 2019, dopo che l'ICAC ha iniziato a indagare sui suoi investimenti immobiliari.

Mr. Sidoti ha annunciato che si sarebbe "allontanato dalla Sala del Partito Liberale" mentre erano in corso le indagini.

In una dichiarazione, ha affermato di aver "sempre agito con integrità e onore" e "respinge assolutamente" le accuse mosse contro di lui.

"Tuttavia, sono preoccupato che la mia presenza nella Sala del Partito Liberale possa essere usata come distrazione dai media e dai miei avversari politici", ha detto. "Per questo motivo ho deciso di ritirarmi volontariamente dalla Sala del Partito Liberale e di sedermi sul banco incrociato, per tutta la durata delle indagini dell'ICAC e non vedo l'ora di tornare dopo che il mio nome sarà stato cancellato".

Oggi, alla luce dell'annuncio dell'ICAC, il premier Gladys Berejiklian ha rivelato che Sidoti si era ufficialmente dimesso dal ministero.

È stato deferito all'ICAC dal parlamentare dei Verdi David Shoebridge, poche ore dopo che la sig.ra Berejiklian ha annunciato una revisione separata dei presunti rapporti del sig. Sidoti.

Parlando a una conferenza stampa, la sig.ra Berejiklian ha affermato di avere informazioni limitate sull'inchiesta pubblica.

"Ho parlato con lui brevemente e ha offerto le sue dimissioni dal ministero che ho accettato e, su questa base, nominerò un nuovo ministro nel prossimo futuro", ha detto.

Le due indagini sono state avviate dopo che Sidoti ha affrontato un'ardente udienza per le stime di bilancio, dove è stato criticato sui suoi investimenti

e ha negato qualsiasi illecito. In una dichiarazione, l'ICAC ha affermato che le audizioni pubbliche si concentreranno sul fatto che Sidoti abbia influenzato, in modo improprio, gli altri a modificare i controlli di sviluppo che interessano il terreno vicino a Five Dock Park e i terreni soggetti a cambiamento di zona per sviluppare blocchi su Great North Road e Second Avenue a Five Dock.

Le proprietà si trovano di fronte a un sito designato dal governo

del NSW per una stazione della metropolitana che dovrebbe essere completata nel prossimo decennio.

L'ICAC sta anche indagando sulle accuse secondo cui Sidoti non ha rivelato diversi interessi finanziari personali e aziendali tra il 2011 e il 2019.

Il commissario capo Peter Hall QC presiederà l'inchiesta pubblica e l'avvocato Rob Rankin fornirà assistenza.

All'epoca in cui si è dimesso dalla carica di ministro dello sport, Sidoti ha detto: "Le accuse mosse contro di me dai media, ed esacerbate dall'opposizione e dal banco di prova delle stime di bilancio e del Parlamento, sono false e imprecise".

"Nego qualsiasi accusa di illeciti. Non ho conflitti di interesse o vantaggi non dichiarati".

La sig.ra Berejiklian ha detto che Geoff Lee avrebbe continuato a servire come ministro dello sport ad interim fino a quando non avesse determinato un sostituto. L'udienza pubblica inizierà il 29 marzo e dovrebbe durare quattro settimane.

L'abito non fa il monaco!

di Emanuele Esposito

Il proverbio recita: *l'abito non fa il monaco!* Implicitamente quindi, invita a diffidare delle apparenze... *non è tutto oro ciò che luccica.*

La storia che voglio portare all'attenzione è quella dei fondi richiesti dal Comites per l'emergenza Covid-19 da destinare agli organi d'informazione con lo scopo di pubblicare informazioni, del governo australiano e italiano, a favore della nostra comunità. Detto progetto era stato presentato dalla persona del Presidente Maurizio Aloisi.

I fondi per tale progetto, già approvati dal Consiglio in seduta pubblica il 23 aprile 2020, sono stati stanziati dal Ministero degli Esteri il 21 luglio 2020.

L'approvazione è giunta molto velocemente, in tre mesi, cosa insolita rispetto ai tempi biblici cui siamo abituati nella burocrazia italiana.

Logico quindi aspettarsi, data la gravità della pandemia e dei disagi da essa causati specialmente ai giovani italiani con visto provvisorio, che da lì a pochi giorni sugli organi di stampa Italiana editi a Sydney si potessero leggere informazioni riguardanti la situazione coronavirus, gli aiuti disponibili e dove o a chi rivolgersi in caso di emergenza.

Invece no, presumibilmente detti fondi andranno persi, rintereranno nelle casse del Ministero degli Esteri. Perché?

Semplicemente perché il Consolato li ha rilasciati soltanto lo scorso febbraio. Grazie a Dio, in Australia la situazione pandemica è ben diversa da quella italiana attuale, ma non si capisce il motivo o i motivi

per cui la nostra diplomazia locale abbia messo a disposizione questi fondi con sei mesi di ritardo.

Voglio sperare che il Console abbia avuto le sue ragioni; del resto noi Italiani siamo bravi a fare progetti per poi non usufruire dei fondi. In Italia il 70% dei fondi europei vengono persi perché non riusciamo a realizzare quanto chiesto: un male italiano che, evidentemente, siamo bravi anche ad esportare.

È logico pensare che il ritardo sia dovuto a qualche intoppo burocratico tra Consolato e Comites ma sarebbe trasparente che il Console, o chi per lui, dia spiegazioni a riguardo alla Comunità che ha tutto il diritto di sapere sulle decisioni che la riguardano.

Qui non si tratta di una guerra tra Guelfi e Ghibellini, qui si tratta di pagare le conseguenze di scelte che vanno sempre e comunque a scapito della Comunità.



Il tempo e il luogo

di Marco Testa

'Unicuique suum - Non praevalent' è il motto dell'Osservatore Romano, noto rotocalco nato nella Roma dei Papi nel 1861, in risposta alla promulgazione del Regno d'Italia.

Le due citazioni, la prima *"A ciascuno il suo"* è tratta dal politico e giurista Ulpiano mentre la seconda, dai Vangeli, fa riferimento a Cristo che consegna a San Pietro le chiavi del Regno dei Cieli affinché *"[le porte degli Inferi] non prevarranno."*

Di matrice pontificia, l'Osservatore Romano si pose a difesa dello Stato della Chiesa contro le attraenti testate liberali e anticlericali.

Recentemente, un personaggio delle istituzioni si è recato ad una Santa Messa in ricordo di una recente tragedia avvenuta in Africa, che ha visto coinvolti due cittadini italiani. Aprendo il suo discorso di commiato, al termine della Santa Comunione e ancora prima dell'ite missa est, le parole dell'oratore salito sul pulpito sono state: *"Io non sono un uomo di fede."*

Io, da uomo di fede, perché credo che ogni chiesa sia innanzitutto la casa di Dio e un luogo sacro di preghiera e non di comizi, ho trovato l'affermazione inappropriata e di dubbio gusto.

Qualche cattolico adulto presente alla liturgia ha commentato *"un discorso di grande spessore intellettuale"*. A me è sembrata più l'ennesima magra figura della persona sbagliata, in un momento sbagliato, in un luogo sbagliato. Lasciamo la fede ai fedeli in chiesa e i discorsi ufficiali agli uomini delle istituzioni, magari all'aperto o in luogo più adatto. Rimarrei sorpreso se alle celebrazioni ufficiali della Festa della Repubblica qualcuno arrivasse con la bandiera sabauda e invece di cantare l'Inno di Mameli intonasse la Marcia Reale magari accompagnata dal bel grido: *'Avanti Savoia!'*

Nella casa di Dio, tra i fratelli di San Francesco, si è parlato anche di *"zingari privilegiati,"* in un contesto in cui da una parte del santuario, all'ambone, si è presentato un uomo ben curato con vestito smagliante e senza pieghe, mentre dall'altra erano seduti alle loro sedie di celebranti i Padri Cappuccini. I confratelli di questo ordine religioso, fondato dal Poverello di Assisi, vestono il saio, calzano sandali ai piedi, vivono il voto di povertà. Questi ultimi, forse privilegiati da Dio per essere stati chiamati alla vita religiosa, non sono cercatori di gloria, di potere e di autorità, ma travolti dal desiderio di seguire Cristo, unica e sola verità.

HN

HABERFIELD NEWSAGENCY

139 Ramsay Street,
Haberfield NSW 2045
Tel. (02) 9798 8893

Aperta la nuova biblioteca di Fairfield



di Marco Testa

La nuova biblioteca di Fairfield City è più di un semplice repository per libri. Ad inaugurare la nuova struttura sita a 1-3 Hamilton Road erano presenti oltre al Sindaco Frank Carbone e i consiglieri della giunta, anche i rappresentanti delle istituzioni statali, federali e un ricco numero di residenti della città.

“Il comune di Fairfield ha voluto creare un luogo che sarà il fulcro della vita comunitaria nel centro della Fairfield downtown,” si legge da una nota ufficiale del Comune. Con una superficie di 1000 metri quadrati, la nuova Fairfield

Library è quasi il doppio della precedente. L'amministrazione ha investito 6 milioni di dollari nella biblioteca, 3 milioni di dollari per l'acquisto dell'edificio e 3 milioni di dollari per ristrutturare e convertire i locali. Al primo piano della struttura sono disponibili altri 1000 metri quadrati che andranno ad ampliare ulteriormente l'utenza.

Oltre a più spazio e più scrivanie e libri, ci sono nuovi comodi posti a sedere oltre a numerosi spazi tranquilli per leggere e studiare. Alla nuova biblioteca, i residenti possono prendere una tazza di caffè e

chiacchierare insieme. C'è una sala giochi con le ultime tecnologie, una sala riunioni con una parete bianca e uno spazio riunioni centrale insonorizzato per incontri che richiedono maggiore capienza. Inoltre, sono stati mantenuti una serie di servizi digitali, tra cui i computer e l'accesso WiFi aggiungendo delle postazioni per ricaricare telefoni e tablet.

“La nuova Fairfield Library è ora aperta,” ha dichiarato il Sindaco Carbone, in una cerimonia che ha visto il taglio il nastro e lo svelarsi di una targa commemorativa. “Oggi abbiamo aperto la più grande biblioteca della nostra città da 70 anni, da quando la biblioteca Whitlam è stata aperta negli anni '50. La nuova Biblioteca sarà una grande risorsa per la nostra comunità per le generazioni a venire.”

Presente anche Guy Zangari, Membro Statale per Fairfield, il quale ha dichiarato, come sia stato come “questa è una vittoria per la comunità. Che si tratti di libri con copertina morbida e rigida, e-book, risorse online, stampa 3D, officine e ricerche d'archivio, la nuova biblioteca si rivolge a tutti i membri della comunità. La biblioteca è parte della promozione dell'insegnamento e dell'apprendimento a livello locale.”

Il vecchio sito di Kenyon Street sarà convertito in un nuovo Community Business Hub, che aprirà entro la fine dell'anno. Il business hub fornirà scrivanie, internet e accesso wifi spazi per riunioni e seminari, per venire incontro alle esigenze della crescente comunità imprenditoriale di Fairfield.



Saint Joseph, more than just Italian

by Marco Testa

Solemn celebrations were held at St Joseph's Catholic Parish, Moorebank on Sunday 21 March to honour the Patron of Parish and of the Universal Church. After a preparation of 33 days and 7 Sundays of meditation, the much awaited feast-day was marked with a splendid liturgy and a social gathering in the school grounds. The Mass was presided by the parish priest and Somascan Religious, Fr Mathew Velliyamkandathil CRS and concelebrated by Fr Christopher De Sousa and Fr John Iacono. Over the last couple of years, the Feast of Saint Joseph has evolved from the Italian niche to become a real opportunity for the entire parish to celebrate its Patron Saint through deep

spiritual devotion. The organ's fanfare saluted the statue of the saint at the conclusion of the Mass and the recitation of the Litanies of Saint Joseph. Despite the torrential rain, Saint Joseph's Feast was attended by over 400 faithful in a renewed chapter which sees the Somascan Fathers, an Italian order of priests, having assumed the pastoral care of the parish, having revamped and expanded a skilful team of young servers, inspired the growth of youth ministry and service to those in need. All this, with the eternal love for Saint Joseph, model of fatherhood, protector of the dying and afflicted. Certain that those traditions, which while being Italian must also be Catholic, let us cry out, loud and proud, once again: Viva San Giuseppe!

Storia di tradizioni e di sapori



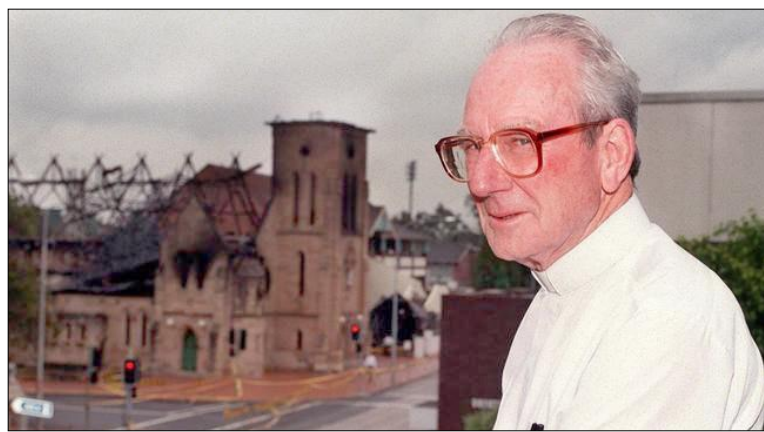
Nativo della Sardegna, Massimiliano Scalas ha avuto una visione: Creare una gamma di salumi in stile artigianale australiano, nella tradizione “slow food europea” procurandosi ingredienti locali e sostenendo i nostri agricoltori australiani.

Mancando i meravigliosi salumi della sua terra natale, insieme alla partner Rebecca McEwan e al socio in affari Michael Dask, il trio ha creato Salumi Australia come un modo per condividere la loro passione per il mondo degli insaccati e il loro desiderio di creare una comunità per celebrare la tradizione del fermentato di carni.

Con il supporto di familiari e amici, nel 2010, Massimo, Rebecca e Michael hanno aperto le porte al primo impianto di produzione nella regione di Byron Bay. Insieme con un team di specialisti qualificati, hanno lavorato instancabilmente per sviluppare una gamma pluripremiata di salumi e piccoli prodotti fermentati, ora disponibile in tutta l'Australia e che soddisfa con orgoglio la visione e il progetto di Massimo.

L'azienda usufruisce di un approvvigionamento di maiale 100% locale Australiano da allevamento etico senza ormoni aggiunti o aromi artificiali, senza antibiotici, senza glutine e approvato da Celiac Australia.

Nella realizzazione della premiata gamma di salumi, Salumi Australia è consapevolmente tornata alle tradizionali tecniche di stagionatura e fermentazione sviluppate secoli fa in Italia. Usando tecniche “slow food” e ingredienti di provenienza locale si può davvero assaporare la differenza, il sapore antico.



Controversial bishop dies at 92

by Vannino di Corma

Bishop Bede Heather died recently at the age 92. The controversial Bishop Emeritus of Parramatta, witnessed the burning of Saint Patrick's Cathedral and claimed to have destroyed diocesan documents regarding paedophile priests. He is now being remembered, even with some affectionate comments by parishioners, who acknowledge the work of the “good and faithful servant.”

Born in Strathfield, Heather was educated and studied for the priesthood at Springwood, Manly and at the Propaganda College in Rome, where he was ordained a priest at Castel Gandolfo in 1951. On 8 April in 1986 Pope St John Paul II erected the Diocese of Parramatta and on 19 May in the

Jailed for mum's decapitation

A young woman who decapitated her mother at their Sydney home after stabbing her head and face more than 100 times has been jailed for at least 16 years and two months.

Jessica Camilleri was found guilty of manslaughter by a jury after two forensic psychiatrists

told the trial she was suffering from substantial impairment of the mind when she lost control and “saw red”.

Rita Camilleri was alive long enough to sustain more than 90 defensive wounds during the brutal onslaught by her daughter, a report later found.

Camilleri used seven kitchen knives in the attack, four of which broke due to force, before taking her mother's head outside their St Clair home and placing it on a footpath on July 19, 2019. Justice Helen Wilson sentenced the 27-year-old in the NSW Supreme Court on Friday, describing the attack among the most serious instances of manslaughter.

The crime of extraordinary viciousness and brutality was made worse by the fact it was committed in Ms Camilleri's own home by her own beloved child, she said.

The horror-film fan knew what she had done was criminal and wrong as she lied to police immediately after saying she acted in self-defence, Justice Wilson said.

However, she accepted that she was substantially impaired by multiple mental disorders and was unable to control her deep and violent rage.

Camilleri has been sentenced for a maximum term of 21 years and seven months.



Rita Camilleri's body was found in the kitchen of her home at St Clair.



Il governo conferma 19 reazioni allergiche

In tutta l'Australia sono state segnalate diciannove reazioni allergiche ai vaccini COVID-19, ma le autorità insistono sul fatto che lo sviluppo non è insolito.

Dall'inizio dell'implementazione in tutto il paese sono state segnalate diciannove reazioni allergiche ai vaccini COVID-19, ma gli australiani sono stati rassicurati che non ci sono prove che colleghino il vaccino AstraZeneca ai coaguli di sangue.

Martedì il ministro della Salute Greg Hunt ha rivelato che in tutta l'Australia sono state somministrate 203.557 dosi, inclusi

44.000 residenti in più di 500 case di cura per anziani.

Il professor John Skerritt, capo dell'Amministrazione dei beni terapeutici, ha rivelato che ci sono state 19 reazioni allergiche: 18 dopo il vaccino Pfizer e l'altra dopo l'iniezione di AstraZeneca.

Il professor Skerritt ha detto che "questi sono eventi rari ma accadono", sostenendo che "non avevano nulla a che fare con i vaccini COVID nello specifico".

"Qualsiasi vaccino medicinale in un piccolo numero di persone può causare una reazione anafilattica", ha detto.

After a week of torrential rain and floods

Several beaches to remain closed

Many beaches across NSW are expected to remain closed this weekend due to polluted and hazardous water after a week of torrential rain and floods.

"There is a lot of unknown and potentially hazardous debris floating in the ocean and below the surface as well as pollutants, sewage and chemical runoff that have now made their way to the beaches," said Surf Lifesaving NSW director of lifesaving Joel Wiseman.

"Even if the water looks clear it may not be safe."

Pollution and flood run-off has left beaches covered in dangerous material. Many beaches across NSW are expected to remain closed this weekend due to polluted and hazardous water after a week of torrential rain and floods.

"Many beaches will be closed this weekend but if people are going to swim we're advising them to swim between the flags as always and make sure they thoroughly wash off after getting out of the water."

SLSNSW advises that the public should be extra cautious swimming at beaches that are in close proximity to lagoons, river mouths or waterway runoffs.



Sydney's Northern Beaches

The Far North Coast is mostly unscathed, with only Ballina Lighthouse closed due to pollution. The North Coast from South West Rocks to the Upper Hunter at Fingal Beach remain closed due to pollution.

A few of the Hunter services including Birubi, Nobbys, Newcastle, Cooks Hill, Merewether, Redhead and Swansea Belmont are open. However Dixon Park is closed.

The entire of the Central Coast is closed as well as part of the Northern Beaches.

North Curl Curl to the Far South Coast is open except for South Curl Curl, Tamarama and North Cronulla.

SLSNSW advised yesterday Yamba beach on the far north coast will remain closed due to ground instability.

All beaches on the state's Mid North and Lower North coast will most likely remain closed for the weekend.

SLSNSW advises that the public should be extra cautious swimming at beaches that are in close proximity to lagoons, river mouths or waterway runoffs.

People are advised not to enter the water due to severe flooding in the region.

Port Macquarie Lifeguard Supervisor James Turnham said "water visibility is still zero" in the region.

Rio Tinto chairman to resign over the Juukan Gorge disaster



The chairman and a board director of Rio Tinto will resign over the Juukan Gorge caves destruction. The big miner announced chairman Simon Thompson and non-executive director Michael L'Estrange, a former top public servant, would step down ahead of next year's annual shareholder meeting.

Last year, Rio destroyed two 46,000-year-old caves in the Pilbara region against the wishes of the traditional owners, the Puutu Kunti Kurrama and Pinikura.

Former chief executive Jean-Sebastian Jacques and two top executives were forced to resign last year over the scandal.

Investors had been calling for both Mr Thompson and Mr L'Estrange to step down.

The destruction of the sites last May were described as "wrong" at the time by Mr Thompson.

However, Mr Thompson said that as chairman he was ultimately accountable for the destruction of the sacred Aborig-

inal site. The chief executive of the National Native Title Council, Jamie Lowe, said the resignations should have come sooner.

Mr L'Estrange led a widely discredited internal review of the Juukan incident.

The failures of the internal review have led to the resignations announced from Mr Lowe.

"I think they tried to cover it up with the internal review," Mr Lowe said. "Our advice to Rio since the outset is that they needed to open this up with some transparency. They ignored our advice from the outset. The result is what we see now with both of them having to step down from the board."

Many investors were also unhappy that Rio appointed former chief financial officer Jakob Stausholm, an internal candidate, late last year to replace former boss Mr Jacques instead of an outsider.

The cave sites were among the oldest in Australia.

Associazione Cavalieri di San Silvestro papa

Celebrazione e consegna Scudi Associativi

Domenica 7 marzo c.a., in occasione del XII Anniversario dell'Associazione Cavalieri di San Silvestro, si è tenuta, presso un salone de "Le Montage" di Lilyfield, la Presentazione degli Scudi Associativi, durante una pausa delle Celebrazioni organizzate dalla Fondazione Padre Atanasio.

L'Associazione ha voluto in tale modo dimostrare l'alta considerazione verso degli associati che in maniera speciale hanno contribuito con generosità d'animo al suo espandersi.

All'importante evento, tra parenti, amici e simpatizzanti e vari rappresentanti delle associazioni italo-australiane, presenti il Ministro di Stato l'on.

Vince Dominello e per il Parlamento Federale la sen. Concetta Fierravanti-Wells. Pure presente il vescovo ausiliario di Sydney, monsignor Terence Brady.

A seguito la graditissima assistenza degli ospiti, gli scudi, pervenuti da Roma, sono stati presentati, con vivissime congratulazioni e molti applausi, a - Christian Bracci, Peter Maniscalco, Adamo Marrone, Frank Mirabito, Gianfranco Placanica, John Stillone ed Angelo Stivala. Assente Michael Cantali.

Per l'esecutivo dell'Associazione erano presenti il delegato cav. Giulio Vidoni, il segretario prof. dott. Ron Pirola, il cappellano padre John Cooper ed il cerimoniere cav. Felice Montrone.

All'inizio dell'incontro, il delegato Vidoni, dopo aver dato il benvenuto ai presenti ha ringraziato il Comitato della Fondazione Padre Atanasio per la rinnovata cooperazione delineata pure i ragguardevoli risultati raggiunti dall'Associazione fondata a Tivoli, Italia, e presieduta da S.Ecc. Monsignor Luigi Francesco Can. Casolini di Sersale.

Le Celebrazioni hanno nuovamente comprovato il continuo allargarsi del sodalizio con persone qualificate e meritevoli, a sostegno degli scopi associativi della San Silvestro, quali mantenere il valido retaggio spirituale ed il preservare le opere d'arte cristiana. **GV**



Da sinistra davanti: John Stillone, Gianfranco Placanica, Frank Mirabito, Adamo Marrone, Peter Maniscalco, on.le Vince Dominello, Angelo Stivala, Padre John Cooper; dietro: Christian Bracci, Vescovo Terence Brady, sen. Concetta Fierravanti-Wells, Delegato Giulio Vidoni.

Tying the knot, **Citizenship**



by **Marco Testa**

In our previous edition, we discussed briefly about acquiring Italian citizenship by descent. The second way in which people can become Italian citizens is through marriage, also known as "Jure Matrimonii".

A non-Italian spouse of an Italian citizen is eligible for Italian citizenship after two years of being married or in a civil union so long as the couple resided in Italy or three years if living overseas. If the couple has children 18 years of age or younger - be them biological or adopted - the wait time is halved.

In 2016, Italy recognised same-sex civil unions, and they are afforded the same protections heterosexual married couples are given. These extend to citizenship rights. In addition, women married prior to 27 April 1983 do not need to apply for Italian citizenship through marriage as the acquisition of Italian citizenship was automatically linked to the husband's one until such date.

At the time of the application for citizenship by marriage there must be no dissolution, annulment or termination of the marriage and no separation.

In 2018 the Italian government introduced a new requirement on citizenship by marriage that any applicant must have sufficient knowledge of the Italian language at B1 level of the

Common Framework of Reference. An Italian language certification can be accessed through a recognised institution. Among them, the CELI, CILS, and PLIDA exams are the most common. In Sydney, there is a specific B1 Cittadinanza examination delivered by the University of Siena through the Marco Polo - The Italian School of Sydney. This is a shorter and more accessible version than the regular B1 test. It consists of 4 parts (listening, reading and use of language, writing and speaking) and will take a maximum two hours to complete.

A tricky aspect is that from 1 August 2015 the application for Italian citizenship by marriage can be submitted exclusively through an online portal of the Ministry of Interior, which is active only from Monday to Friday, 8am-8pm Italian time. So watch out for weekends and time change. Applicants will also need to provide criminal background checks and marriage certificate documents which have an expiry period of six months. Therefore, citizenship applications must be submitted within six months after the first document has been issued. Interestingly, there is a short ceremony that goes with this type of citizenship conferral. The Consul General of Italy (or an acting representative) will read a statement after which, the applicant will need to take an Oath of Allegiance by saying the following words, "Giuro di essere fedele alla Repubblica e di osservare lealmente la costituzione e le leggi dello stato".

If you are seeking assistance to check your eligibility to apply for citizenship by marriage or for support, you can reach out to the Italian Consulate in your city or if you live in Sydney, you can also contact Sportello Italia.

La **Nick Scali** ritorna al fisco 3.6 milioni



di **Marco Testa**

La nota società per azioni venditrice di mobili e arredamenti Nick Scali si è vista costretta a cedere alle pressioni politiche, ac-

cettando di rimborsare i 3,6 milioni di dollari ricevuti grazie agli incentivi **JobKeeper** per la prima metà del nuovo anno finanziario 2021, considerate anche la

Esenzioni per **viaggiare** per studenti internazionali



Il personale dell'aeroporto di Melbourne si prepara a trasferire i viaggiatori di ritorno alla quarantena dell'hotel.

Più di 1000 studenti internazionali sono stati autorizzati facilmente a "saltare la fila" ed entrare in Australia durante il COVID-19, mentre ben 40.000 australiani rimangono bloccati all'estero.

I dati ottenuti da NCA NewsWire rivelano che il Commissario australiano della forza di frontiera ha concesso a 1050 cittadini stranieri un'e-

senzione dal divieto di viaggio internazionale in Australia dall'inizio di agosto.

L'opposizione federale ha respinto la decisione, sottolineando che i 40.000 australiani dovrebbero essere la priorità di Scott Morrison.

"Invece sta lasciando che studenti internazionali e titolari di visti per investitori d'affari saltino la fila", ha detto la senatrice laburista Kristina Keneally.

"Se Scott Morrison avesse implementato un piano nazionale di quarantena dall'inizio della pandemia, l'Australia sarebbe in grado di accogliere in sicurezza gli studenti internazionali senza che il loro arrivo avvenga a spese degli australiani bloccati".

Una portavoce dell'Australian Border Force ha dichiarato che le persone che cercano un'esenzione devono fornire la prova di un "caso convincente" e soddisfare le categorie di esenzione, che includono gli studenti nei loro ultimi due anni di studio di una laurea in medicina, odontoiatria, infermieristica o professioni sanitarie associate.

crescita di fatturato dovuta alla ripresa dei mercati.

In una dichiarazione agli investitori, il Consiglio di Amministrazione della Nick Scali Furniture ha annunciato di aver considerato l'impatto di **JobKeeper** sui risultati semestrali eccellenti conseguiti dall'azienda, e che i profitti per i sei mesi fino alla fine di dicembre sono quasi raddoppiati, raggiungendo \$ 40,5 milioni.

In precedenza, il CdA aveva annunciato di voler pagare agli azionisti un dividendo provvisorio di 40 centesimi per azione, tra cui \$4,4 milioni sarebbero andati all'azionista di maggioranza e amministratore delegato Anthony Scali.

Questo enorme aumento dei profitti è stato spinto da \$3,6 milioni di dollari in incentivi **JobKeeper** intascati dalla Nick Scali per la metà, scatenando l'ira di alcuni osservatori, tra cui il deputato laburista federale Andrew Leigh.

"Il programma **JobKeeper** ha consentito all'azienda Nick Scali di continuare a pagare i dipendenti durante le chiusure obbligatorie del governo statale a Melbourne per tutto agosto, settembre e ottobre, e di continuare a pagare integralmente i dipendenti durante le altre chiusure temporanee delle attività commerciali in Sud Australia e Western Australia. Tuttavia, come evidenziato nell'annuncio della scorsa settimana, la società riconosce pienamente di aver beneficiato della maggiore fiducia dei consumatori creata da questo programma, che si è tradotta in vendite record e utile netto al netto delle imposte".



Tali studenti devono avere anche un collocamento confermato presso un ospedale o uno studio medico australiano che inizi entro i prossimi due mesi.

Un portavoce di Universities Australia ha detto che alcuni studenti di dottorato potrebbero aver ricevuto anche esenzioni in quanto devono tornare a completare ricerche fondamentali per la loro laurea.



Anne Stanley MP
FEDERAL MEMBER FOR WERRIWA

HOW CAN I HELP YOU?

- My Aged Care
- Veteran's Affairs
- Centrelink
- NDIS
- Immigration
- NBN

PLEASE GET IN TOUCH IF I CAN BE OF HELP

Shop 7, 441 Hoxton Park Rd, Hinchinbrook NSW 2168

☎ (02) 8783 0977 ✉ anne.stanley.mp@aph.gov.au

🌐 www.annestanley.com.au

📘 facebook.com/Anne.Stanley.Werriwa



I cinquant'anni del Patronato Epasa



50 anni di serietà, formazione, gentilezza e attenzione ai cittadini. A mezzo secolo dalla fondazione, Epasa è un istituto di patronato promosso dalla Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa.

Eretto il 21 Aprile 1971 con Decreto del Ministro del Lavoro, Epasa opera per la tutela sociale a favore degli artigiani, delle loro famiglie, dei cittadini italiani e stranieri, residenti in Italia e all'estero. Il 17 dicembre 2015, ha incorporato Itaco, il patronato della Confesercenti, e ha assunto la denominazione di "Epasa-Itaco Cittadini e Imprese."

Oltre ad essere presente nelle 1000 sedi CNA in Italia, il patronato opera in Argentina, Australia, Belgio, Canada, Brasile, Germania, Spagna, Svizzera e USA.

In Australia, il Patronato Epasa è approdato nel 1993 con l'apertura di una sede nazionale ad Adelaide, operativa fino al 2015. L'ultimo Coordinatore Nazionale, Cesare Lastella ha ricordato che: "in quegli anni si lavorava molto a seguito dell'accordo di Sicurezza Sociale tra l'Italia e l'Australia entrato in vigore nel settembre del 1988.

Il lavoro però non si fermava alla pratica di pensione. Il Patronato Epasa, il nostro ufficio, era molto di più... era la frontiera. Ha sostituito in moltissime occasioni il Consolato, era da tramite tra le istituzioni australiane e i nostri concittadini, tra i pensionati e le varie sedi INPS italiane. Ci siamo occupati delle pratiche con i vari comuni da dove i nostri connazionali provenivano. L'orario di lavoro non è mai stato dalle 9 alle 17.

Il bisogno c'era e il lavoro, spesso, lo si finiva a casa, anche per via del fuso orario. Tra i maggiori addetti erano l'Ing. Sergio Sallusti, il sottoscritto e la Signora Angela Vaccari con diversi volontari."

Nel 2008, in occasione di una missione in Australia dei vertici Epasa capeggiata dall'allora Presidente Nazionale Ivan Malvasi, dal Direttore Generale Fosco Corradini e dal Direttore delle Sedi Estere Walter Marani, sono avvenuti incontri con le massime autorità locali.

A 50 anni dalla fondazione, ha aggiunto Lastella, "credo fermamente che il Patronato sia molto importante per l'italiano all'estero, e va ben oltre la sola domanda di pensione."

Sempre nel 1993 è stata inaugurata la sede di Melbourne. Franco Calabria, dirigente della sede di Melbourne ha ricordato il 1992 come anno cruciale per l'espansione di Epasa all'estero. "Nel 1994 abbiamo ricevuto la prima delegazione in Australia capitanata da Vittorio Vanna, ideatore dell'apertura di molte sedi estere.

Il Patronato è stato sempre attivo nei corsi di aggiornamento e si andava periodicamente in Italia. Man mano, siamo passati a un sistema di aggiornamento integrato, a distanza." Sulla situazione attuale, continua Calabria, "malgrado le problematiche e la presenza di altri patronati a Melbourne, abbiamo costituito e mantenuto la nostra base. Il lavoro c'è sempre stato e il rapporto con l'Epasa di Roma è proficuo.

La situazione è di ottimismo malgrado la pandemia e considerato che dieci anni fa qualcuno parlava della chiusura dei patronati. Come ho detto, siamo ancora qui e il lavoro c'è. In Italia, invece, le circostanze sono molto complesse e il perdurare della precarietà si ripercuote anche sulle sedi estere.

Da questo punto di vista, però, la gestione di Epasa-Itaco è sana, realistica e risponde alle esigenze del momento. Rimaniamo vicino agli assistiti. Il mio messaggio per i 50 anni è: continuiamo a far sorridere chi ogni giorno viene nei nostri uffici."

Più giovane invece la sede di Sydney, istituita nel 2015. Il Presidente Giovanni Testa ha affermato che "Epasa-Itaco è il Patronato con la maggiore ramificazione a Sydney, con una presenza in sei punti di assistenza oltre alla sede centrale di Bossley Park.

La CNA rappresenta una necessaria novità nella maggiore metropoli australiana, avendo adottato un sistema di servizi aggiuntivi, tra cui pratiche amministrative italiane e australiane, attività culturali, educative e comunitarie all'interno di una visione più ampia della previdenza sociale che riflette il ruolo del Patronato nella grande famiglia della CNA in Italia.

Dopo 50 anni, Epasa-Itaco è un'organizzazione all'avanguardia, che osa innovare, è consapevole della delicata crisi economico-pandemica e attenta ai problemi reali dei cittadini, soprattutto quelli con maggiori difficoltà."



Pasti d'eccellenza per i senzatetto

di Franco Baldi

La collaborazione di Daniele Mari, titolare di **Pikkio Restaurant** e del suo staff, lo chef Philip Burton, di Australian Culinary Federation e gli chef Salvatore D'Alterio e Sandro Isabella della "Federazione Italiana Cuochi Australia", ha deciso di dedicare la "maestria culinaria e collettiva" a cucinare per i più bisognosi della comunità.

Il progetto nasce dall'esigenza di andare incontro anche ai bisogni di molte persone, innanzitutto volendo fare superare l'eventuale 'effetto vergogna' che potrebbe comportare l'ingresso in una mensa caritativa. A tal fine, il pasto è preparato da rinomati chef nelle cucine del ristorante Pikkio e consegnato da volontari direttamente ai 'senzatetto' di Sydney. Il tutto senza sostenere alcuna spesa, grazie a Daniele Mari e alla Barilla Australia.

"Mi è sempre piaciuto dare qualcosa, specialmente ai bisognosi - afferma Daniele Mari, proprietario del Pikkio - Sono contento di mettere a disposizione la cucina è il mio personale per preparare pasti caldi per i bisognosi. Oggi cuciniamo, tra l'altro, 'Pasta alla Norma' una ricetta siciliana con le melanzane che, preparata da professionisti come Sandro, Phillip e Salvatore, sarà certamente una delizia".

Noi cuciniamo per Rough Edges - aggiunge Phillip Burton - un ente caritatevole che opera direttamente dalla chiesa Angli-



cana di San John a Durlingurst e si preoccupa delle persone senza casa, quelle che vivono in accomodamento temporaneo o non hanno soldi per comprare il cibo. La terza e quinta domenica di ogni mese, noi cuciniamo un minimo di 70 pasti caldi e li mettiamo a loro disposizione. Oggi, al Pikkio Restaurant, siamo onorati di avere l'aiuto dei cuochi della Federazione Italiana Cuochi e il supporto di Daniele Mari, il proprietario, perché abbiamo bisogno del supporto di ristoranti che ci prestano le loro facilitazioni per poter cucinare".

Rough Edges è un'organizzazione non governativa che si è prefissa un programma di assistenza comunitaria a favore di persone che soffrono, come senzatetto ed emarginati.

Fondata nel 1996, Rough Edges

serve la comunità dei bisognosi a Darlinghurst, creando uno spazio in cui diverse comunità si uniscono, condividendo un pasto e si connettono tra loro. In collaborazione con la chiesa anglicana di St Johns, Rough Edges è un'organizzazione senza scopo di lucro che cerca di migliorare la comunità di Darlinghurst e le periferie circostanti.

Il programma di educazione Urban Exposure e il Community Assistance Partnership Program aiutano le persone a passare dall'emergenza alla sostenibilità.

L'associazione Italiana Cuochi è un'organizzazione che conta oltre 18.000 membri sparsi in tutto il mondo. La Delegazione Australiana vede Sandro Isabella come Segretario Nazionale e Salvatore D'Alterio come Vice-Presidente Vicario.



“IO VI ACCUSO”

di Marco Galice

“Barbara D’Urso, Maria De Filippi, Alfonso Signorini, Alessia Marcuzzi e tutta la schiera della vostra bolgia infernale... io vi accuso.

Vi accuso di essere tra i principali responsabili del decadimento culturale del nostro Paese, del suo imbarbarimento sociale, della sua corruzione e corrosione morale, della destabilizzazione mentale delle nuove generazioni, dell’impoverimento etico dei nostri giovani, della distorsione educativa dei nostri ragazzi.

Voi, con la vostra televisione **trash**, i vostri programmi spazzatura, i vostri pseudo spettacoli artefatti, falsi, ingannevoli, meschini, avete contribuito in prima persona e senza scrupoli al Decadentismo del terzo millennio che stavolta, purtroppo, non porta con sé alcun valore ma solo il nulla cosmico.

Siete complici e consapevoli promotori di quel perverso processo mediatico che ha inculcato la convinzione di una realizzazione di sé stessi basata esclusivamente sull’apparenza, sull’ostentazione della fama, del successo e della bellezza, sulla costante ricerca dell’applauso, sull’approvazione del pubblico, sulla costruzione di ciò che gli altri vogliono e non di ciò che siamo.

Avete sdoganato la maleducazione, l’ignoranza, la povertà morale e culturale come modelli di relazioni e riconoscimento sociale, perché i vostri programmi abbondano, con il vostro consenso, di cafoni, ignoranti, maleducati.

Avete regalato fama e trasformato in modelli da imitare personaggi che non hanno valori, non hanno cultura, non hanno alcuno spessore morale.

Rappresentate l’umiliazione dei laureati, la mortificazione di chi studia, di chi investe tempo e risorse nella cultura, di chi frustrato abbandona infine l’Italia perché la ribalta e l’attenzione sono per i teatranti dei vostri programmi.

Parlo da insegnante che vede i propri alunni emulare esasperatamente gli atteggiamenti di boria, di falsità, di apparenza, di provocazione, di ostentazione, di maleducazione che diffondono i personaggi della vostra televisione che vede replicare nelle proprie aule le stesse tristi e squalide dinamiche da **reality**, nella convinzione che sia questo e solo questo il modo di relazionarsi con i propri coetanei e di guadagnarsi la loro accettazione e la loro stima; che vede lo smarrimento, la paura, l’isolamento negli occhi di quei ragazzi che invece non si adeguano, non cedono alla seduzione di questo orribile mondo, ma per questo vengono ripagati con l’emarginazione e la derisione.

Ho visto nei miei anni di insegnamento, prima con perplessità, poi con preoccupazione, ora con terrore, centinaia di alunni comportarsi come replicanti degli imbarazzanti personaggi che popolano le vostre trasmissioni, per cercare di essere come loro. E provo orrore per il compiacimento che trasudano le vostre conduzioni al cospetto di certi personaggi.

Io vi accuso, dunque, perché di tutto ciò siete responsabili in prima persona.

Spero nella vostra fine professionale e nella vostra estinzione mediatica, perché solo queste potranno essere le giuste pene per gli irreparabili danni causati al Paese.”

Unstructured or unethical? Kids are the real losers of reality TV experiment

Wife Swap Australia

by Cassandra Tassios

Whether you consider it to be a “social experiment” Wife Swap Australia will have you arguing with your significant other during the commercial breaks.

The format has been tried and tested internationally for years: two extremist families voluntarily swap wives and force them to live by the other’s standards.

After three days, the wives take control and bring on their own rules.

It’s the kind of TV that makes you feel better about yourself, and makes you want to call your parents and thank them for not raising you on a bus.

But who are the hidden victims in a show that exposes young children to such extremes, and then broadcasts it nationally?

Psychologist and social commentator Lyn Bender said the premise of the show allows us to indulge in judging the parenting styles of others, but it’s often the children that lose out.

“They enter an environment and the kids are exposed to such an extreme separation of their lifestyle, it’s such a crude intervention... they tend to exploit the participant.”



The premiere of Wife Swap Australia introduces us to Tenille and Rip Duncan – your classic privileged, gym-obsessed family whose teeth are so blindingly white you can only look in short glimpses.

Their house is equally white, which is immediately suspicious for a family with six children (of which Tenille only birthed four, and apparently this is important because she has put it in her Instagram bio).

Tenille is swapping lives with Angeline Walker, who lives on a bus with her husband Bob and their eight children.

The point of contention between the families is that the

Duncans are so disciplined and regimented that it would be believable if their toilet breaks were scheduled too.

By the end of the first episode, you’ll likely be left wondering whether child protective services should be called on at least one of the families, but that’s why we tune in. Many of us secretly love judging other people’s families, homes and parenting styles, a phenomenon Ms Bender puts down to being protective of our own identities and experiences.

“Parenting is a very sensitive issue, you have a massive amount of power as a parent, but some might say you actually don’t have any power at all.”

Cara Mediaset non siamo tutti capre ignoranti



Sui **social** è diventato virale lo sfogo di una studentessa agrigentina che si è scagliata, con garbo e valide argomentazioni, contro Mediaset, accusata di mettere sul palco personaggi siciliani ignoranti e di dubbia moralità.

La giovane Sara Gallo, dopo le tante apparizioni nelle trasmissioni di Maria De Filippi e Barbara D’Urso, ha perso la pazienza ed

ha scritto una bella lettera. Molteplici sono state le condivisioni che hanno creato viralità e tanti i commenti di incoraggiamento e apprezzamento di corregionali che, come quella studentessa, si sentivano umiliati dalle scelte televisive per rappresentare la loro terra d’origine.

“Cara Mediaset – si legge nel testo della missiva -vorrei dirti che noi Siciliani non siamo quelli che tu continuamente mostri in tv. Non siamo tutti delle persone insensibili, arretrate e misogine come quelle che mostri a “C’è posta per te” né, tanto meno, stupidi e privi di dignità come quelli che la cara Barbara D’Urso si diverte ad invitare nei suoi programmi.

No, Mediaset, non siamo tutti così, mi dispiace deluderti. C’è gente che studia, che si prodiga per il prossimo e per il bene comune. Gente che si distingue professionalmente e artisticamente, non solo in Italia, ma nel mondo. Ci tenevo a precisartelo, perché ho notato che quasi ti diverti a mostrare quanto ignoranti possano essere i Siciliani e a me questa cosa non va più

bene. Soggetti simili andrebbero censurati e invece tu cosa fai? Li metti in risalto? Evidentemente sei caduta proprio in basso.

Ragione in più per smettere di guardare i tuoi programmi. Cari saluti. Una giovane studentessa che non si sente affatto una siciliana stupida, ignorante e capra.”

Ma la studentessa agrigentina non è l’unica a lamentarsi della trasmissione Mediaset. Anche il famoso chef palermitano Natale Giunta attacca Barbara D’Urso ed è intervenuto sui **social** con un video in cui non le manda certo a dire che, a suo dire, mostra una “Sicilia ridicolizzata” nelle trasmissioni della conduttrice di Canale 5 che sceglie spesso di ospitare fatti e personaggi come Angela da Mondello o come i recenti protagonisti del tramonto dell’Hotel Eufemia, che, e non soltanto a detta di Giunta, offrono dell’Isola l’immagine meno edificante.

“È una vergogna - afferma lo chef nel video - La devi smettere di mettere in ridicolo la Sicilia ridendo di persone ignoranti come quelle che ospiti nelle tue trasmissioni. Devi parlare d’altro: la Sicilia è cultura, dall’arte al buon cibo».

Lo chef, protagonista per anni dello show “La Prova del Cuoco” e che ha più volte denunciato gli estorsori che lo hanno colpito, ha registrato migliaia di “like”, condivisioni, consensi social per questo sfogo e pare che, anche Mediaset, delusa dal calo di ascolti delle trasmissioni della D’Urso, abbia deciso di sospendere anzitempo la trasmissione che sarà sostituita da un programma di Paolo Bonolis.



15-19 Norton Street,
Leichhardt NSW 2040

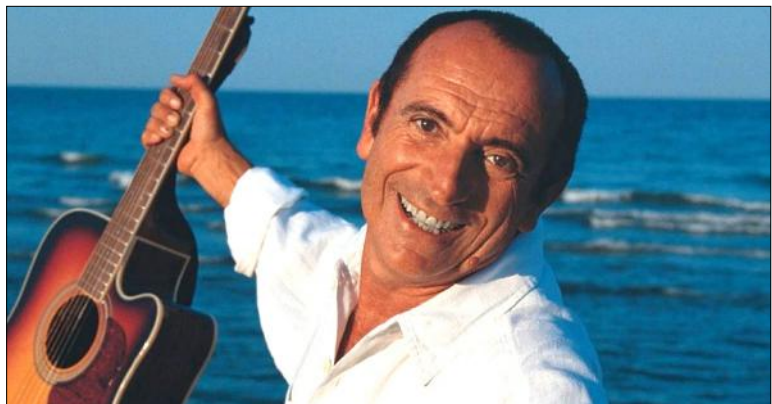
telefoni (02) 9569 1811
fax: (02) 9569 0117
email: info@aohare.com.au

Fondata a Leichhardt nel 1942 dalla famiglia O’Hare, siamo un nome di tutto rispetto all’interno dell’industria funeraria, organizzazioni di beneficenza, case di cura, chiese e simili in tutta l’area metropolitana di Sydney

Rimaniamo una delle ultime pompe funebri ancora a conduzione familiare e non abbiamo affiliazioni con altre compagnie

Siamo orgogliosi di questo primato e crediamo che un tale record possa essere raggiunto solo fornendo un servizio compassionevole e premuroso e a costo ragionevole

La Romagna perde un cuore



Se n'è andato Raoul Casadei e con lui ne va uno straordinario personaggio, un compositore che, con grande professionalità, ha portato in Italia e nel mondo il messaggio musicale della Romagna.

Casadei viene ricordato anche dal sindaco di Rimini: "Ci sono e ci saranno tanti modi per ricordare la figura di Raoul Casadei, ma a me piace pensare a quello che ci ha dato con la sua musica in una vita piena di cose: gioia e allegria. Il liscio già esisteva, è parte di quello che siamo in Romagna. Ma Raoul Casadei negli anni Settanta, con la sua contaminazione pop, lo ha fatto diventare patrimonio popolare di tutto il Paese".

Ed è vero, proprio così. Raoul proseguiva la grande tradizione del liscio, in cui si miscelevano nelle aie e nelle piazze dei nostri paesi, i valzer viennesi con il ritmo vorticoso, quasi 'americano', di chi per un attimo almeno voleva lasciarsi alle spalle povertà e dolore, magari stringendosi o cantando in un attimo di leggerezza.

Raoul Casadei, con la sua storia italiana di musica che aveva ed ha dentro il cuore romagnolo,

è stato quel sorriso che, quando dici Romagna, a chiunque viene spontaneo. Era una persona solida con al centro la famiglia, l'amore per la sua terra, la passione per il lavoro, la generosità che non risparmiava per la sua Romagna, donando e offrendo il suo talento.

Negli ultimi 30 anni ha cercato il genere popolare perfetto, dal liscio alla musica solare, alle contaminazioni etniche e musicali che oggi grazie al figlio Mirko, consapevole che la musica che ci gira intorno è uno dei pochi linguaggi universali, unisce nell'allegria e nella commozone i popoli di tutto il mondo. Forse era la ricerca di una utopia, nel mondo delle frontiere, ma era comunque una ricerca che Raoul non ha mai interrotto.

Il covid si è portato via Raoul Casadei, un'icona della nostra generazione, un vero e proprio mito della tradizione e della cultura romagnola. Casadei vivrà sempre nel cuore di ognuno di noi, con la sua gioia, la sua allegria, la sua musica che ha fatto ballare e innamorare persone di ogni età.

Söna burdel, söna che tòt e mond e bàla. Cun tè s'la và la mé zuvintò.

Multa da 5mila euro al venditore di mimose



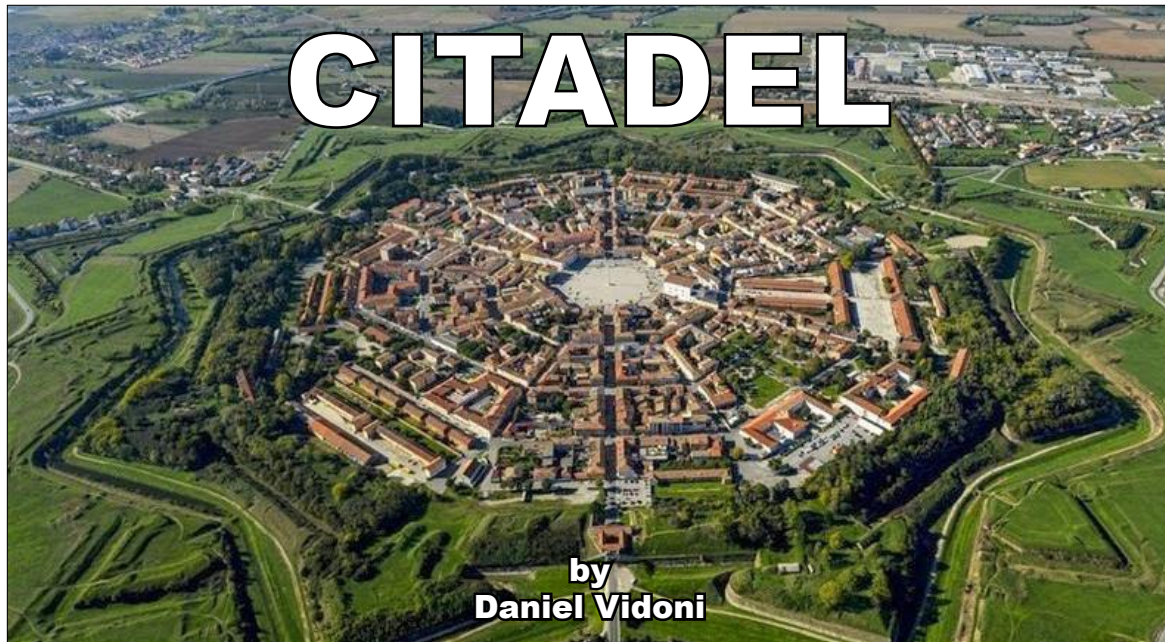
Il quartiere di Molassana è insorto per la multa di 5mila euro fatta dalla polizia municipale a un ambulante di origini marocchine mentre vendeva mimose per strada. Tra le persone, che a decine si sono riunite per evitare che l'uomo venisse multato, tanta incredulità e senso di ingiustizia. Nel quartiere infatti è molto ben voluto, da 25 anni in Italia a Molassana lo conoscono tutti, e molti gli lasciano ogni giorno il caffè pagato al bar, raccontano alcuni commercianti della zona.

Non è servita però né la protesta degli abitanti, né le lacrime dell'uomo a intenerire le forze dell'ordine e fermare la multa: «Capisco che non sia legale ven-

dere senza autorizzazione, ma quest'uomo non ha mai fatto male a nessuno e non chiede mai nulla. Potevano anche solo avvisarlo, segnalargli di non vendere per strada, ci sono modi e modi per dire a una persona di non fare una cosa. Invece gli hanno sequestrato tutte le mimose, è anche arrivata una volante di rinforzo, e fatto una multa di 5 mila euro per vendita senza licenza».

Per le persone una misura troppo sproporzionata: «In giro ci sono tanti delinquenti e cose che non vanno su cui intervenire veramente, e loro fanno una multa a un povero uomo ben voluto da tutti e che non chiede mai niente a nessuno».

"There is nothing more inglorious than that glory that is gained by war" Thomas More, Utopia, 1516



by
Daniel Vidoni

Forces of Creation

Palmanova is a strange and beautiful city squirreled away in Italy's North East, between Udine and the Adriatic Sea. I call it a city yet it isn't really a city; it's a fortress designed to harbour citizens in times of war and an excellent example of 15th century military architecture.

Following 1470, for 30 solid years, Friuli endured relentless incursions from the Balkans and found their defences utterly unequal to the task. Only Udine was able to provide decent shelter at the time and this was insufficient.

Come the turn of the century, the region was well under siege with no sign of hostile raids abating, in fact things were escalating as Austria was now bent on expanding its influence to the South, and so the Venetians send Leonardo Da Vinci to assess the situation and geography and advise.

Before long it was decided to construct a proper fortress combining the latest defensive innovations of the period, capable of providing refuge to a large population and to place it where it had strategic value on the plains of Friuli. Designed by Vincenzo Scamozzi, work finally began in 1593.

It was named Palmanova (Palma-nova), to commemorate the victory at Lepanto against the Turks thirty years earlier. Palma (Palm Sunday) remembers Jesus arriving in the Holy City, and Nova (new) because Palmanova was built on a pre-existing village. Interesting stuff.

The Art of War

The outer perimeter, carefully fashioned into a nine pointed star 7 kilometres around, ensured defenders had overlapping 'fields of fire'. This allowed them to rain black Hell down onto any aggressors from multiple directions at once, while clear sight lines, ditches, moats and high walls rendered cavalry and guns useless. Any army foolish enough to attempt an attack would be quickly mired in mud, blood and death.

Fancy gates and multiple exits added to the design. Over subsequent centuries many judicious upgrades were made by both friend and ironically by invading foes...

An ever snooping Napoleon saw many weaknesses and ordered two nearby towns to be demolished in order to strengthen the city's defendability. Invading Austrians had a crack at improving the much admired fortress too.

Utopia in a Snowflake

With its imposing snowflake-like symmetry where no part of the place is 'better' than any other it speaks to us of idealised utopian thinking and takes a small but bold step towards egalitarian living.

It was way ahead of its time. In fact it was so ahead that no one could be coaxed into living there and for many years was vacant. Perhaps a cautionary tale on overplanning? Eventually the government decided to issue pardons to convicts on the condition that they would settle within the city. Sound familiar?

Grand Design

From my 21st century vantage point it's difficult for me to comment on the efficacy of the concept, regardless of its execution. Undeniably grand in design it is a product of its time and a good one.

I remember standing in the central piazza in Palmanova and looking on in confused astonishment that the radial geometry of the streets and buildings engendered. Trapped, mouse-like in a maze wheeling about about me; it was both comforting and confronting at the same time.

I looked and marvel at the scale of the works and struggle to imagine how it could possibly be

achieved in a time before earth-moving machines and diamond saws. Yet it was and stands five centuries later to remind us of those whose needs exceeded their wealth.

And so 20 generations before I was hatched, the hard working, and no doubt terrified folk of Friuli set about building the ultimate babushka. A massive walled city. Walls within walls within walls. Walls at odd angles and heights. Powerful guns and towers filled with quivering soldiers ready for battle.

One can almost imagine a grizzled King Arthur type, munching a chicken leg alongside a long suffering Guenevere staring out from the parapets on a mid-summer night as the legions prepare for war.

Stunning Pizza

In many ways Palmanova is a kind of renaissance version of our modern day Pentagon in the United States. It stands as a defense but also to make a point that the folks who live here know something about warcraft and have the means, the wit and the courage to engage in it. Perhaps even a cheeky provocation - come invader and assault us - we dare you!

It's a stunning, gigantic, irresistible pizza made by a committee of different cultures over a number of centuries that somehow works, for a long time remained unassailable, and for many reasons remains relevant today.

All things considered, there is a lot to be proud of, squirreled away in Italy's North East, don't you agree?



a scuola



*Dantedi,
What Dante means to me!*
DANTE 700 COMPETITION

A competition has been launched to mark the 700 years since the passing of Dante Alighieri. Below are the rules.

1. The competition "Dantedi, what Dante means to me!" is open to all; you can participate by sending an unpublished short story and / or poems, on a free theme inspired by the character or writings of Dante Alighieri, in Italian or English.

2. Works for the competition are divided into three sections:

a. Short story: Maximum 6 A4 pages, using "Arial" font (size 11) and leaving a margin of at least 2.5 cm. on the four sides of the sheet, open to (a) adults and (b) teenagers 13-17.

b. Poetry: Maximum 40 lines, open to all ages.

c. Design: Children up to 12 years of age.

3. Works must be sent by

e-mail to learning@cnansw.org.au or 'Marco Polo - Dante 2020 Competition,' P.O. Box 18 West Hoxton NSW 2171. Clearly indicate competitor details: first name, last name, date of birth, postal address, email address and telephone number.

4. Works are due on 14 September 2021. The author takes responsibility for the authenticity of the work.

5. Participation in the competition is free. A collection of works published in digital format by the Marco Polo - The Italian School of Sydney containing all the works admitted to the competition will be available on the evening of the awards ceremony at a cost of \$15.

6. Prizes: For the winner of the Short Story section (adults and teenagers) a sum of \$200, certificate and trophy. For the winner of the Poetry section a sum of \$150, certificate and trophy. For the winner of the Design section a sum of \$100, certificate and trophy.

7. The second and third classified for the three sections will receive minor prizes and a certificate of participation.

8. Mentions of Honour and Merit Certificates will also be awarded. Finally, there will be surprise prizes for works considered particularly worthy.

9. All participants will receive a certificate of participation. The prizes will be awarded during a dinner in honour of the participants who will have to collect them personally, under penalty of forfeiture of the prize. If shipping is requested, all postage costs will be borne by the competitor.

10. The judges' verdict will be final and irrevocable.

Perché ho scelto il CILS



di Marco Testa

Rujunko è una cittadina americana, artista serigrafica, innamorata di Roma e dell'Italia. Prima di trasferirsi nel Belpaese con la famiglia ha pensato bene di sostenere l'esame CILS a Sydney al fine di presentare domanda per la cittadinanza italiana. Spera di potersi trasferire permanentemente a Roma, dove vive la famiglia di suo marito e godersi un'immersione totale nell'arte, nella cultura e nel vivere all'italiana.

A seguito della conversione in legge del DL 4 ottobre 2018, n. 113, la concessione della cittadinanza italiana è subordinata al possesso, da parte dell'interessato, di un'adeguata conoscenza della lingua italiana, non inferiore al livello B1. "Ho avuto modo di conoscere l'esistenza dell'esame CILS attraverso una ricerca al momento che ho deciso di impegnarmi per richiedere la cittadinanza italiana," ha detto Rujunko.

"Esistono anche altri esami, ma per me il CILS era il più conveniente compatibilmente con i miei impegni, considerato che nel mese di giugno dovrò trasferirmi in Italia. Ho studiato molto, facendo pratica con prove di esami già disponibili su internet,"

ha aggiunto Rujunko. Prima di sostenere l'esame, Rujunko ha frequentato un **tutor** privato a Sydney per alcuni mesi, contattando il Co.As.It. "La cosa interessante è che il **tutor** non era specializzato in preparazioni di studenti per l'esame CILS così ho dovuto sopperire io alle risorse per l'insegnamento. Non ho trovato questo molto gratificante, ma quantomeno so che i prossimi studenti che si rivolgeranno al **tutor** avranno a disposizione del materiale per studiare e prepararsi all'esame."

Rujunko consiglia a coloro che si preparano per l'esame di adoperarsi per trovare dei **tutor** specializzati oppure avere dei colloqui con i centri che offrono corsi di italiano per mettere in chiaro le proprie esigenze di preparazione a sostenere l'esame. "Fortunatamente, ho sostenuto l'esame solo in modalità orale, per via delle restrizioni pandemiche. Questo mi ha facilitato molto, anche se sinceramente mi ero preparata molto di più per sostenere l'esame scritto e di ascolto. Ho trovato il centro esami CILS di Sydney pieno di gente preparata e pronta a rispondere ad ogni mio quesito affinché potessi affrontare l'esame con maggiore sicurezza."

CELI Exam scandal



by Vannino di Corma

"The Minister must intervene by immediately appointing new leaders", is the public outcry of the Perugia Municipal Council, in the very ugly investigation involving the 'big shots' of the University for Foreigners of Perugia and soccer champion Luis Suarez.

Prosecutors are investigating charges for disclosure of office secrecy aimed at procuring undue financial gain and multiple accounts of false declarations using public documents, against university rector Giuliana Greco Bolli, general director Simone Olivieri, professor Stefania Pinna - member of the "Celi Immigrati" commission, and professor Lorenzo Rocca.

An unplanned ad-hoc exam session was called for Luis Suarez's farce exam, justified by the Covid-19 pandemic emergency. This is, however, not an isolated case. Italian media has spoken extensively on how the university seems engulfed by a deep crisis.

Low enrolments, budgeting shortages and most of all, a real lack of credibility. In 2019, the police arrested three Italians, a Moroccan and a Tunisian - accused of corruption, ideological falsehood, fraud and counterfeiting of documents. They are believed to have organised to obtain an Italian residence permit for foreigners who,

in exchange for money, passed the "CELI" exam issued by the University for Foreigners, even if they did not meet minimum language requirements. Another episode, really, of what happened with footballer Suarez.

Perugia's Municipal Council has highlighted that "the most recent disqualifying measures against senior managers of the University need to be followed up by an urgent change in university governance."

An appeal has been made to the Minister for Universities to intervene in order to reboot the University for Foreigners of Perugia.

At the committal hearing, the magistrate confirmed that the player "received in advance by Stefania Spina - one of the examiners - the text of the CELI exam to obtain Italian citizenship" and has issued an injunction against the teacher.

The scandal involving Suarez has the potential of generating rippling effects for the entire examination process, including compromising the credibility of the exam worldwide. The University for Foreigners of Perugia is linked to 264 exam centres across Italy and in many overseas countries, including Argentina, United States, Mexico, UK, China, Mexico and Australia.

Nuovo esecutivo al Circolo Universitario



di Marco Testa

Lo scorso 17 marzo si è tenuta l'assemblea generale dei soci del Circolo Universitario Italiano dell'Università di Sydney.

Gli studenti hanno eletto il nuovo esecutivo per il 2021, Presidente: Daniella Bianchi, Vicepresidente: Simon Bortolussi, Tesoriere: Richard Palumbo, Se-

gretario: Alaska Defraigne, Coordinatore degli eventi: Jacqueline Michalopoulos, Responsabile della pubblicità: Marco Salamone, Rappresentanti del primo anno: Priya Anand e Lorenzo Tamburrino e Dirigenti Semplici: Amelia Milne e Marc Simonini.

Oltre alle elezioni dell'esecutivo è stata annunciata la vinci-

trice del Welcome Fest "Wish We Were in Italy" del valore di \$150, Joyce Kolevris. Il Vicepresidente Simon Bartolussi, volto già noto ai nostri lettori, ha commentato gli ultimi aggiornamenti del CUI affermando che "quest'anno abbiamo un team esecutivo piuttosto diversificato, composto da italiani e non, alcuni dei quali sono un'interessante fonte di conoscenza della giovane comunità italo-australiana di Sydney."

Il Circolo ha inoltre recentemente lanciato una campagna denominata CUI Rates! apponendo sulla propria pagina **social** un elenco di negozi e luoghi italiani molto apprezzati a Sydney affinché ogni amante della cultura italiana li possa visitare e dare la propria recensione. In un prossimo numero conosceremo più da vicino i dirigenti del CUI. Per adesso, i migliori auspici e buon lavoro!

Ambasciatori di lingua

LEZIONE D'ITALIANO N.35

La Marco Polo Italian Language School è uno dei servizi offerti dalla CNA-Italian Australian Services and Welfare Centre Inc. La scuola d'Italiano è strutturata in classi di livello Elementare, Pre-Intermedio e Intermedio. I

nostri corsi permettono a chi è impegnato durante la settimana di partecipare alle lezioni. Questa rubrica mensile desidera fornire ai nostri lettori delle nozioni di lingua italiana di livello elementare per stimolare

un migliore apprezzamento della lingua di Dante. Per maggiori informazioni sui nostri corsi telefonate allo **(02) 8786 0888** oppure inviate una email a: **learning@cnansw.org.au**

C'era una volta ...

Nerone



Lavora con un gruppo di compagni. Prima di leggere la biografia di Nerone, svolgete le attività.

- i. Sapete chi era Nerone? Cosa faceva?
- ii. Conoscete le seguenti parole? Consultate il dizionario se necessario:
 congiura contrasto incendio innamorarsi nemico potere (nome)
 regno reprimere ripudiare sposare tradimento vendetta
- iii. Che genere di storia vi immaginate di leggere?



Leggi la biografia di Nerone e svolgi le attività.

L'imperatore romano Nerone Claudio Cesare Augusto Germanico nacque ad Anzio (vicino a Roma) il 15 dicembre 37 d.C.* e morì a Roma il 9 giugno 68 d.C. *Diventò* imperatore nel 54 e *governò* per quattordici anni e cioè fino alla morte all'età di trent'anni.

Alla nascita il suo nome era Lucio Domizio Enobarbo. Sua madre si chiamava Agrippina ed era la sorella dell'imperatore Caligola. Era conosciuta come una donna molto ambiziosa e nel 39 fu accusata di essere coinvolta in una congiura contro Caligola e fu mandata in esilio, mentre il piccolo Lucio fu affidato a una zia. Nel 41 Caligola fu assassinato e Agrippina poté tornare a Roma e riunirsi con suo figlio, che aveva quattro anni, attraverso il quale voleva soddisfare la sua sete di potere e di vendetta.

Nel 49 Agrippina sposò l'imperatore Claudio, che era suo zio, e ottenne da lui di far tornare il filosofo Seneca dall'esilio per farlo diventare il precettore* del figlio. Non solo: Nerone, che aveva solo dodici anni, venne fidanzato con la figlia di Claudio, Ottavia, che ne aveva solo otto.

Nerone andò al potere nel 54, all'età di diciassette anni. Il primo scandalo del suo regno fu il suo divorzio da Ottavia quando si innamorò della bellissima Poppea. Qualche anno dopo, nel 59, Poppea fu sospettata di essere coinvolta con Nerone nell'assassinio di Agrippina. Nel 62 Nerone ripudiò Ottavia e sposò Poppea. La reazione del popolo in favore di Ottavia portò Nerone a eliminare Ottavia, dopo averla ingiustamente accusata di tradimento.

Nel 63 Nerone e Poppea ebbero una figlia che chiamarono Claudia Augusta, che tuttavia morì appena nata. Nel 64 scoppiò* quello che è conosciuto come il grande incendio di Roma. In quel momento Nerone era ad Anzio, ma andò immediatamente a Roma per verificare i danni e, sembra, per organizzare i soccorsi* e lo spegnimento dell'incendio. Nerone accusò i Cristiani di avere provocato l'incendio e alcuni furono arrestati e condannati a morte. Dopo la sua morte, Nerone fu lui stesso considerato responsabile di avere provocato l'incendio, ma non sapremo mai la verità.

In seguito all'incendio, Nerone fece costruire l'enorme residenza imperiale conosciuta come la Domus Aurea, che diventò la sua residenza privata. Il contrasto con il senato di Roma, già forte, diventò più acuto e nel 65 Caio Calpurnio Pisone organizzò una congiura contro Nerone, che la repress e fece uccidere anche Seneca e il poeta Lucano, accusati di essere coinvolti.

Nel 66 morì Poppea e l'anno dopo Nerone viaggiò fra le isole della Grecia, intrattenendo i suoi ospiti con la lira*, che amava molto suonare. Nel 68 le legioni stanziati in Gallia* e in Spagna si ribellarono all'imperatore e lo costrinsero a fuggire da Roma. Dichiarato nemico pubblico, Nerone si suicidò.

- iii. Secondo te quali verbi nella tabella sono irregolari? Da cosa lo capisci? Discuti con i compagni e con l'insegnante.
- iv. Quale altro tempo passato è usato nel testo? Perché?
- v. Completa la seguente scheda su Nerone. Attenzione: le informazioni nella tabella non seguono sempre lo stesso ordine che hanno nel testo.



LUOGO E DATA DI NASCITA	
NOME DELLA MADRE	
ANNO IN CUI DIVENTÒ IMPERATORE	
NOME DELLA PRIMA MOGLIE	
ANNO DEL SUO SECONDO MATRIMONIO	
ANNO DELL'INCENDIO DI ROMA	
GRUPPO ACCUSATO DELL'INCENDIO	
UN SUO PÀSSATEMPO	
DATA DELLA MORTE	
CAUSA DELLA MORTE	
ETÀ AL MOMENTO DELLA MORTE	

Italian, the language of emotions



by Gianmaria Marcuzzi

Competition with French has always existed, though the polls continue to give Italian the primacy of language for transmitting emotions.

This is particularly true of Kiwi Journalist Diana Wichtel's heart-wrenching story of her search for her Holocaust survivor father in her book *Driving to Treblinka*, now translated into Italian. "Sentences I've read time and again, when rendered in Italian, make me cry. "Mio padre soffre," said Diana.

"Some use the phrase lost in translation to indicate a failure to transport the full freight of sense and subtlety when moving words from one language into another.

But when the book arrived, sent by its translator, the wonderful Iliara Mazzafero, I was soon understanding a little, with the dodgy assistance of Google Translate."

In Italian, adds Diana, "chapter names cut to the heart. "The Psych", about the place where my father spent his last year, becomes, "Il ricovero dei matti". The shelter of the mad.

Some cut to the chase. My jockey, "A brief history of shouting at the newspaper" becomes "Breve cronaca di risentimento contro la stampa": a brief account of resentment against the press."

What truly emerges from this, therefore, is something true to the original about the power of Italian language, but also strange and, for me, a bit enchanted.

LEARN ITALIAN IN 2021



GREENWAY PARK | BOSSLEY PARK

Beginners

19 weeks | \$440 | Tue 6.30pm-8.30pm
 Sem 1: 2 Feb 21 to 22 Jun 21 or
 Sem 2: 13 Jul 21 to 14 Dec 21

Intermediate

19 weeks | \$440 | Wed 6.30pm-8.30pm
 Sem 1: 3 Feb 21 to 23 Jun 21 or
 Sem 2: 14 Jul 21 to 15 Dec 21

Advanced

19 weeks | \$440 | Thu 6.30pm-8.30pm
 Sem 1: 4 Feb 21 to 24 Jun 21 or
 Sem 2: 15 Jul 21 to 16 Dec 21

Conversation

19 weeks | \$440 | Sat 10.30am-12.30pm
 Sem 1: 6 Feb 21 to 26 Jun 21 or
 Sem 2: 17 Jul 21 to 18 Dec 21

K-Year 3

19 weeks | \$440 | Tue 4.30pm-6.30pm
 Sem 1: 2 Feb 21 to 22 Jun 21 or
 Sem 2: 13 Jul 21 to 14 Dec 21

Year 4-Year 6

19 weeks | \$440 | Wed 4.30pm-6.30pm
 Sem 1: 3 Feb 21 to 23 Jun 21 or
 Sem 2: 14 Jul 21 to 15 Dec 21

Year 7-Year 10

19 weeks | \$440 | Thu 4.30pm-6.30pm
 Sem 1: 4 Feb 21 to 24 Jun 21 or
 Sem 2: 15 Jul 21 to 16 Dec 21

HSC Preparation -Year 11-12*

19 weeks | \$440 | Mon 4.30pm-6.30pm
 Sem 1: 1 Feb 21 to 21 Jun 21 or
 Sem 2: 12 Jul 21 to 13 Dec 21

*Delivered via Distance Education

#CILS EXAMS Exam Dates | Sem 1: 25/2/21, 15/4/21, 10/6/21 | Sem 2: 22/7/21, 21/10/21, 2/12/21

Email enrolments to: learning@cnansw.org.au | More info online at www.cnansw.org.au



Allora!

Italian Australian News

ADVERTISE WITH US!
 PHONE: (02) 8786 0888

Le celebrazioni del Sommo Poeta,



Messaggio del Presidente

L'iniziativa "Dante 700 Week" è stata ideata al termine del 2020 e la preparazione generale ha comportato il coinvolgimento di istituzioni e di numerosi collaboratori che hanno voluto credere nell'idea di celebrare Dante e il suo messaggio al mondo in un clima di festoso ritorno agli incontri in presenza.

Abbiamo voluto invitare tutti a celebrare in spirito unitario i 700 anni dalla morte del Sommo

Poeta e siamo lieti di ringraziare chi ha voluto fare squadra per l'iniziativa.

Per l'organizzazione della Dante 700 Week non sono stati chiesti contributi economici o finanziari, ma solo gesti di partecipazione volontaria e di patrocinio gratuito. A tal proposito si ringraziano: la redazione di Allora!, il Com. It. Es NSW, il Consolato Generale di Svizzera a Sydney, la Casula Powerhou-

se e il Club Marconi.

Dante è simbolo di unità per tutti coloro che si riconoscono non solo nella lingua italiana ma anche nella cultura in generale, nella letteratura e nei costumi dell'occidente. Il pensiero, la politica e la persona di Dante precedono la formazione degli stati nazionali e quindi del risorgimento italiano, dello stato unitario come lo conosciamo oggi. Dante è l'ispiratore della

nostra identità ma i suoi testi non sono costruiti in termini di italianità come forse vorremmo. Egli è legato alle realtà locali dell'epoca: della sua Firenze natale e di Ravenna che lo ha accolto durante l'esilio e da dove ha sperato e detto "ritornerò poeta!"

Dante è patrimonio di tutta la comunità italofofona, non solo quella italiana. Per questo abbiamo voluto creare un Museo della Divina Commedia,

esortando docenti e alunni delle scuole di Sydney, dove si insegna la lingua italiana, ad una visita didattica guidata.

Concludo ringraziando tutti, ancora una volta, a nome della Marco Polo - The Italian School of Sydney, del personale della CNA e della Consulta Culturale per aver permesso la realizzazione della proficua settimana dantesca!

Giovanni Testa
Presidente della CNA

Durante... detto Dante

La responsabilità di inaugurare la Settimana Dantesca è stata affidata a Franco Baldi, redattore capo del nostro periodico, Allora!

Nonostante l'accento romagnolo, Baldi ha presentato una serata di buon livello culturale mostrando, con un documentario da lui preparato e un altro di RAI Cultura, un aspetto poco conosciuto del Sommo Poeta. "Dopotutto - ha commentato Baldi - Dante era un cittadino del mondo che, nel suo lungo esilio ha vissuto a Ravenna, la virtuale capitale della Romagna".

Il primo documentario, ha mostrato come la lingua italiana sia basata, storicamente, sul Fiorentino antico, in particolare sul modello dei sommi autori del 300: Dante, Petrarca e Boccaccio.

La proiezione, ha fatto luce sul fatto che un'altra lingua, il siciliano, era stata l'espressione della prima scuola poetica italiana, fiorita intorno alla corte di Federico II di Svevia a partire dal terzo decennio del 1200. Le battaglie vittoriose e l'intraprendenza economica e finanziaria dei mercanti e dei banchieri fiorentini assicuravano, a Firenze, una posizione di prestigio economico e politico assoluto, non solo in terra Toscana e italiana, ma anche a livello internazionale.

A Firenze, dagli anni intorno al 1255, convergono i risultati di tutte le principali esperienze, in prosa

e soprattutto in versi. Qui confluiscono i testi della Scuola Siciliana, copiati, letti, imitati, e quelli della scuola Siculo-Toscana; qui prende corpo un filone di poesia, la cosiddetta lirica Cortese Fiorentina.

Autori Fiorentini avevano ormai saggiato tutti i principali generi poetici: dalla lirica alla poesia didattica, alle prove comico realistiche e si erano cimentati in prosa sia in testi sollecitati da ammissioni artistiche e volontà di elaborazione retorica, sia nei generi più propriamente narrativi. Un pullulare di dati e di esperienze da garantire, al dialetto fiorentino, il primato linguistico della penisola.

È seguita la proiezione del secondo documentario, prodotto da RAI Cultura e intitolato "Alighieri Durante, detto Dante. Vita e avventure di un uomo del Medioevo", presentato da Alessandro Barbero.

Il docufilm - con la "partecipazione straordinaria" di Giovanni Boccaccio, Dino Compagni, Leonardo Bruni, Giovanni e Filippo Villani - interpretati da un cast di attori, ricostruisce i primi 36 anni di vita di Dante, dalla sua infanzia al momento dell'esilio da Firenze. Sono gli anni di formazione del giovane Durante, ovvero Dante, gli anni in cui incontra Beatrice e che gli autori hanno scelto per dar "voce e volto" a testimoni e biografi delle gesta del Sommo Poeta.

Dante e la vi...gnetta



La seconda serata delle Celebrazioni Dantesche è stata presentata dal prof. Gianluca Alimeni, concittadino di Dante Alighieri.

Alimeni si trasferisce a Sydney nel 1981, dopo aver frequentato il Liceo Classico Dante Alighieri di Firenze per completare la sua istruzione secondaria. Ha conseguito una laurea con lode e un master con lode presso l'Università di Wollongong.

Lecturer in Italian Studies presso l'Università di Wollongong e attualmente

presso la Macquarie University presso cui ha Coordinato Corsi di Formazione per docenti di Italiano in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura.

Ha anche lavorato come assistente di ricerca in un progetto finanziato dall'Australian Research Council su Italian Novels Database dal 1800 ad oggi.

Gianluca Alimeni è Vice Presidente dell'Associazione Toscana NSW Inc. ed è coinvolto in numerose attività culturali, tra cui mostre fotografiche.



Gianluca Alimeni e signora, Giovanni Testa

"Oggi, delle opere di Dante, abbiamo visto un aspetto forse impensato per la maggior parte dei nostri ascoltatori - ha commentato il prof. Alimeni. - Abbiamo visto il flusso di Dante, non solo nella letteratura e ci siamo resi conto come Dante viene utilizzato per essere conosciuto dai bambini. Infatti, abbiamo visto come Dante ha influenzato molti fumettisti e in particolare i fumetti di Topolino". Il prof. Alimeni ha dato voce ad una

piacevole e istruttiva conferenza, con il supporto di una serie di diapositive, mostrando come Topolino sia stato usato, sin dal 1949, per introdurre il mondo dantesco ai bambini. "Sono dei fumetti che sono stati fatti in un modo molto accorto - ha concluso Alimeni - non sono una fesseria, non sono una sciocchezza per bambini, dietro c'è tutto uno studio psicologico e pedagogico ben preciso per portare Dante ad un livello apprenditivo per bambini.

Dante... DiVino

Mercoledì 24 marzo, due insegnanti italo-australiani, Gianna Di Genua e Marco Testa si sono cimentati nell'evento Reading Dante, una lettura di passi dalle opere più conosciute del Sommo Poeta, tra cui Vita Nuova, Convivio, e un canto per ognuno dei mondi della Divina Commedia: Inferno, Purgatorio e Paradiso.

Le letture hanno tracciato il Dante-personaggio e l'amore per Beatrice, l'incontro con Virgilio e la scalata del paradiso, ovvero di come l'amore terreno di Dante si traduce in amore perfetto verso le cose di lassù.

Non sono mancate battute colorite e un pizzico di recitazione per alleggerire l'argomento e le letture, in un esilarante commento per ogni te-

sto, letto in italiano e in inglese per la maggiore comprensione da parte del pubblico anche non-italiano.

Il commento ai testi si è basato sulle nozioni dell'Enciclopedia Dantesca edita dalla Treccani, nata con lo scopo di analizzare e approfondire la figura del poeta fiorentino, la fortuna letteraria, il rapporto della sua opera con lo sviluppo successivo della lingua e della letteratura italiana. In occasione dell'apertura dei lavori,

Gianna Di Genua e Marco Testa hanno affermato che l'evento ha voluto essere un'occasione per spronare anche quanti non hanno mai letto Dante Alighieri di investire il proprio tempo nella lettura del Sommo Poeta.



Marco Testa e Gianna Di Genua

Le letture in inglese andate in onda durante il programma sono state tratte dalla traduzione di Sir Samuel Walker Griffith (1845-1920), primo



Sir Samuel Walker Griffith

presidente dell'Alta Corte australiana, che tradusse l'opera nel 1912.

L'evento Reading Dante è stato reso possibile grazie alla gentile collaborazione del management de La Piazza al Bankstown Sports Club.

Le riprese sono avvenute con la regia di Giovanni Albanese di The Italian Guide nei locali adibiti a cantina medievale.

Le singole registrazioni sono state poi condivise attraverso i social media, suscitando commenti positivi da parte di numerosi spettatori.



Franco Baldi

non riservate alle élite ma **per tutti**

Dante... al cinema



Le celebrazioni per il 700° anniversario della morte di Dante Alighieri, noto come padre della lingua italiana, sono continuate con la proiezione di uno speciale film al Casula Powerhouse Museum, **La Solita Commedia: Inferno**.

Il film inizia con una scena dell'Inferno nel caos. Una schiera di nuovi peccatori arriva ogni giorno ad affollare gli uffici di Minosse. Ma l'infrastruttura è vecchia, antiquata: i nuovi peccatori, non trovando una giusta collocazione, si disperdono tra i gironi. Lucifero viene ricevuto direttamente da Dio che sta

cercando una soluzione riunendo santi e apostoli del Paradiso. L'idea vincente è una catalogazione dei nuovi peccati sulla Terra. A chi affidare tale incarico se non a Dante Alighieri che già una volta, a suo tempo, svolse questo compito con eccellenti risultati? Così Dante viene catapultato in una grande città italiana ove, finalmente, trova la sua guida, colui che lo accompagnerà alla ricerca dei "nuovi peccati": è Demetrio Virgilio, un trentenne precario che si appresta, come ogni mattina, ad affrontare un'altra "giornata d'Inferno".

Il Museo Dante Alighieri

Il "Museo della Divina Commedia" è stato inaugurato ufficialmente. Noi abbiamo fatto il primo passo. Ora tocca a voi visitarlo!

Spesso è facile trovare una scusa per non andare al museo e rimanere a casa: basta dire che "il prezzo del biglietto è troppo alto". Ma nel caso nostro, l'ingresso è gratuito. Un'esperienza come visitare un museo contribuisce a formare la propria identità e favorire i rapporti sociali. Andare al museo, quindi, può rendervi più felici a lungo termine.

Non vi è dubbio che uno dei ruoli primari del Museo sia quello di coinvolgere ed educare la comunità. Nel nostro caso, le esposizioni si concentrano su un settore specifico di studio: l'opera di Dante Alighieri, La Divina Commedia.

Ma il Museo è molto di più di "collezioni di manufatti"; esso permette il confronto con chi ci è vicino, discutere idee e opinioni,

diventare parte attiva di una comunità.

Alcuni studi e ricerche hanno dimostrato che creare coinvolgimento all'interno di una comunità è un'attività legata all'interno del contesto in cui si trova piuttosto che alle attività vere e proprie. Ciò rappresenta che la visita ad un museo è un elemento fondamentale per il cambiamento e lo sviluppo all'interno della comunità.

Visitare il "Museo della Divina Commedia" potrebbe rappresentare non solo un viaggio immaginario a braccetto con Dante e il maestro Virgilio, ma anche un'ottima "scusa" per trascorrere del tempo con gli amici e la famiglia in modo proficuo, dialettico, positivo. Una giornata al museo si traduce spesso in una giornata trascorsa con i propri cari, e l'ambiente museale offre un'esperienza di apprendimento ed emozioni che perpetuano le nostre radici storiche.



Da sinistra: Maria Grazia Storniolo, Maurizio Aloisi, Giovanni Testa, Didier Boschung, Marco Testa

A cena con Dante...



Marco Testa, Stella Vescio, Maria Grazia Storniolo, Wendy Waller e Maurizio Aloisi

E dopo tanta cultura... arriva l'appetito. Ovviamente la Settimana Dantesca non poteva concludersi senza una bella cena.

E quale omaggio migliore se non una cena con i fiocchi in stile Fiorentino, dell'epoca di Dante? Qualche accomodamento qua e là ma, al fin della tenzone, ecco l'arrivo di bistecca alla Fiorentina, molto succulenta e collettivamente apprezzata. Gli antipasti erano ottimi, specialmente i carciofi grigliati e i peperoncini dolci

ripieni di formaggio. Anche il vino, Chianti per l'occasione, niente male.

Gradita e apprezzata è stata la presenza della sindaca di Liverpool, Wendy Waller, accompagnata dal consorte, quella del presidente del Comites, Maurizio Aloisi con la consorte Dina, il presidente della CNA Giovanni Testa e consorte Maria Grazia e tanti amici... quelli che avevano prenotato in fretta, perchè la capienza massima di 60 posti era stata velocemente esaurita.



"Standing ovation" per l'ottima Soprano Stella Vescio

Applauditissima la soprano Stella Vescio che ha allietato i presenti con la famosissima aria di Giacomo Puccini e Giovacchino Forzano "O mio babbino caro" ambientata nell'opera di Puccini proprio a Firenze, la Patria di Dante. Stella, altresì vicepresidente del Comites, è stata costretta

a concedere un bis canoro interpretando l'aria dal Padrino, "Parla più piano".

La bellissima serata del 27 marzo 2021 si è conclusa con un brindisi per Marco Testa, l'ideatore dell'evento Settimana Dantesca, accompagnato dalla moglie Therese, nel giorno del suo 31mo compleanno.

DANTE WEEK GOES PUBLIC

The Dante 700 Week initiative had as its sole purpose to bring Dante Alighieri closer to the multicultural community.

Dante himself was the author, and our thanks go to him.

Getting Dante out of the palaces requires first of all a collective effort, a range of opportunities that are able to gather and inspire a range of audiences.

The Week began with an introductory presentation titled "Alighieri Durante, detto Dante" by Franco Baldi, editor of Allora! who traced the historical context in which Dante lived and wrote, including the development of the Italian language prior to Dante's lifetime.

A second event, featuring Dante and the world of comics was presented by Associate Lecturer at Macquarie University, Gianluca Alimeni.



The event traced how dantesque literature has been powerfully translated across a variety of genres and how these new Dante-inspired texts have

become the basis for much of the popular alterations of the Great Poet's works.

Two Italian-Australian teachers, Gianna Di Genova and Marco Testa also

ventured into the Reading Dante event, with a selection of passages from Dante's most famous works, including Vita Nuova, Convivio, and a canto from each

of the three worlds of the Divine Comedy: Hell, Purgatory and Heaven.

The film night screening "La Solita Commedia" saw a broad participation from

the wider community. A special opening ceremony inaugurated the Museum of the Divine Comedy, with the unveiling of the commemorative plaque by Senator The Hon. Concetta Fierravanti-Wells and Mr Didier Boschung, Deputy Consul-General of Switzerland in Sydney. A Dinner with Dante exhibited a traditional XII century dinner, hosted at Casula Powerhouse with the presence of Wendy Waller, Mayor of Liverpool.

Dante Week was made possible through the effort, patronage and collaboration of Marco Polo - The Italian School of Sydney, Allora! Italian Australian News, ComItEs NSW, The Consulate of Switzerland in Sydney, Casula Powerhouse, Club Marconi and La Piazza Bankstown.

Cèa Venèssia, il Piccolo Veneto d'Australia

Siamo all'indomani della sconfitta francese del 1870 a opera dei prussiani e un breton monomaniaco, Charles Marie Bonaventure du Breil, marchese de Rays, sogna di ricreare la Francia dall'altra parte del globo. Per farlo individua un'isola, l'attuale Nuova Irlanda, al largo della Papua-Nuova Guinea e la chiama Nuova Francia; la capitale sarà Port-Breton.



Charles Marie Bonaventure

Ora però bisogna trovare qualcuno disposto ad andarci. Il marchese de Rays sguinzaglia in mezza Europa i propri agenti che promettono la terra del latte e del miele. Il gruppo più consistente di aspiranti coloni è quello dei veneti e friulani messi assieme da un lombardo, tale Edvige Schenini.

La autorità italiane cercano di fermarli perché si rendono conto che de Rays è un truffatore, ma i contadini preferiscono credere al canto delle sirene anziché alla verità ufficiale; e poi ormai hanno venduto tutto per pagarsi il passaggio marittimo e non possono più tornare indietro.

Era l'epilogo di una infelice, e per molti aspetti tragica avventura, che li aveva visti muovere uniti dalla loro terra il 4 aprile 1880, coraggiosi e pieni di speranza. Lasciavano le case e i campanili delle contrade distese fra i corsi della Piave e della Livenza, la dove la Venezia si fa friulana, per inseguire un'antica voglia di terra, nello stimolo vitale a migliori condizioni di vita.

Per 1.800 lire, una famiglia con qualsiasi numero di componenti, che oltre alla casa e ai campi si assicurava "passaggio e vitto di terza classe; cento chilogrammi di bagaglio per persona; vitto e alloggio durante i primi otto giorni dello sbarco; una razione al giorno per persona per sei mesi, ai bambini dai tre ai dodici anni mezza porzione; trasporto bagagli e installazione nella propria casa".

De Breil riesce a coinvolgere nell'impresa un numero crescente di investitori. In breve, è in grado di armare due navi che muovono verso le terre australi: il Chandernagore, che salpa da Flessingen il 14 settembre 1879, seguito qualche mese dopo, il 15 gennaio 1880, dal piccolo legno a vapore Genil da Barcellona.

Il Governo italiano, insospettito dalle voci che correvano, aveva tergiversato a lungo prima di concedere i passaporti, ma infine tutte le famiglie, ormai decise a

partire, riuscirono a raggiungere il molo del porto catalano dove li aspettava il veliero a vapore India, di novecento tonnellate.

L'India partì da Barcellona il 9 luglio 1880, con a bordo 263 persone. Fece scalo a diversi porti sulla rotta arrivando a Nuova Irlanda il 14 ottobre. Stavano tutti bene quando si imbarcarono a Barcellona, ma durante il viaggio, un bambino morì tra Barcellona e Porto Said e circa 27 persone in tutto erano morte al momento in cui il battello raggiunse la Nuova Irlanda. Di queste vittime, sepolte in mare, venti erano bambini, sfiniti dal caldo, privi di cure e di assistenza medica.

Al loro arrivo a Port Breton, non c'era nulla del paradiso promesso: solo scogli e pietre e una foresta pluviale, alta sopra un terreno spugnoso incapace di dar frutto, dentro a una baia scura a ridosso delle montagne.

Resisterono quattro mesi, e lasciarono sull'isola quarantotto morti. Il 24 febbraio salirono sull'India e imposero al capitano di portarli a Sydney. Abbandonavano a terra i risultati di un lavoro pesantissimo e inutile.

Nel tragitto verso l'Australia finirono in mare altre tre persone morte di sfinimento. Poi le macchine si guastarono, e dovettero far scalo in Nuova Caledonia, nella colonia penale francese di Noumea, dove sbarcarono il 12 marzo. Finalmente, il 2 di aprile poterono riprendere la rotta sul James Patterson, vapore di linea per Sydney, mentre l'India rimaneva sotto sequestro per essere venduta, con tutto il carico che i veneti avevano portato a terra e reimbarcato a Port Breton.

Cinque giorni dopo si apriva finalmente davanti ai loro occhi la splendida baia di Sydney.

Le autorità coloniali si prodigarono per questa sorta di naufraghi. I residenti italiani di Sydney, a loro volta, pur essendo in numero assai ridotto si associarono per fornire assistenza agli sfortunati compatrioti.

Il 21 di aprile, nemmeno due settimane dopo lo sbarco a Sydney, il responsabile del Governo indirizza loro un'ordinanza a stampa, bilingue, distribuita a tutti, che chiarisce le intenzioni delle autorità australiane al riguardo. Con fermezza, il testo precisa che il loro arrivo non era stato sollecitato dal Governo, il quale tuttavia si è dimostrato soccorrevole, mosso "dall'angustia miseria" del gruppo, offrendo vitto e alloggio.

Gli immigrati veneti, malgrado tutto, trovarono lavoro in varie parti del Nuovo Galles del Sud a salari che si possono considerare equi considerando che non sanno parlare o capire una sola parola di inglese. Gli uomini, generalmente, vennero assunti come salariati agricoli, le donne adulte come domestiche e le più piccole, in età fra gli otto e i tredici anni, come bambinaie.

Intanto mettevano da parte soldo su soldo per essere pronti al momento giusto.

Puntuali, allo scadere dell'aprile 1882, i gruppi familiari



L'unica foto esistente dei coloni Veneti a Port-Breton

torneranno a ricomporre la comunità degli scampati a Port Breton, sul richiamo di una opportunità lungamente sospirata: nei dintorni di Lismore, lungo il Richmond River, erano in vendita appezzamenti di terra che si potevano acquistare dal Governo con pagamento dilazionato.

Nacque così *Cèa Venèssia*, il Piccolo Veneto e per un istante tutti i loro sacrifici sembrarono avere avuto uno scopo.

L'avvio fu molto duro. L'area era coperta di alberi altissimi, di varie specie, e bisognava subito costruire dei ricoveri, arare, seminare, mettere a dimora piante da frutto. Tutto a mano, con l'ausilio di cavalli e buoi.

Sorsero capanne di rami e corteccia, poi case di tronchi, mentre le terre arate, frutteti e vigneti prendevano forma nonostante in precedenza gli esperti avevano giudicato quei terreni come poveri e inutilizzabili.

Un lavoro collettivo, metodico, preciso, senza soste, stimolato dalla libertà conquistata a prezzo di tanto sacrificio. Ma anche una capacità professionale accumulata nell'esperienza delle generazioni, e che nella patria d'origine era stata mortificata nella subalternità.

Nel 1885, si costruì un edificio in legno, con un'aula e una camera da letto per l'insegnante. Fino ad allora, i ragazzi non avevano ricevuto altra istruzione che quella della fatica e la loro maestra fu la Signora Natura.

L'incarico di maestro fu attribuito a Jean Le Cheminant, di origine francese, con una buona conoscenza dell'italiano, che ebbe modo di apprezzare la buona volontà di questi suoi allievi, ansiosi di imparare l'inglese.

Nel 1887, il paese ebbe finalmente la sua chiesa. Antonio Nardi donò un pezzo di terra, e subito, con il concorso di tutti, si eresse un solido edificio di legno adatto alle sacre funzioni. Prima, le famiglie si raccoglievano in qualche casa, per pregare insieme. Ma con la disponibilità della chiesa, e soprattutto con la celebrazione della messa domenicale da parte di padre Schurr, un sacerdote cattolico itinerante, il senso di comunità di questi fedeli ebbe modo di rafforzarsi, secondo i modelli tradizionali.

Il taglio delle piante era stata

naturalmente la prima e principale occupazione dei coloni. Ma di mano in mano che il terreno veniva ripulito, l'orto e il vigneto si insediavano, oltre che per necessità vitali, come tassello iniziale nella ricostruzione di un paesaggio di memoria della terra di origine. L'uva cresceva bene a *Cèa Venèssia*, e il vino possedeva un aroma particolare e gradevole. Prima cura di ciascuna famiglia, fu di piantare un vigneto, pulito e curato come Dio comanda "vigne tenute magnificamente" di almeno mezzo acro con viti di diversa qualità, tra cui la bianca Riesling, e la nera Hambro, sistemate sia a cespuglio che alte sui pali di legno di un metro e mezzo.

Erano stati piantati anche cedri, limoni, pesche, mele, fichi e nespole, che aspettavano di maturare grado a grado. C'erano filari di gelsi, e nell'orto insalata, cipolle, piselli e cavoli. Nei campi avevano seminato avena e orzo. Solo il mais per la polenta, il popolare sorgoturco, veniva su con fatica. In compenso, si era rivelata straordinaria la capacità di produzione delle "patate americane", le patate dolci, con una resa di quaranta quintali per ettaro, ed esemplari che superavano i tre chili.

Con un lavoro che non aveva mai fine, mentre gli uomini si impegnavano nel disboscamento e nelle segherie, le donne, i ragazzi e i più anziani, curavano le imprese domestiche, tra le quali venne prendendo sempre maggiore rilievo l'allevamento dei bachi da seta. Una pratica ben nota ai contadini veneti, che era resa possibile dalla facilità con cui

crescevano i gelsi. Una nuova via sembrava aprirsi ai coltivatori, ma le illusioni cessarono presto. Un mutamento di politica economica, susseguente alla caduta del Gabinetto ministeriale che aveva promosso la sericoltura, fece abbandonare ogni progetto in merito.

La depressione economica che da qualche anno serpeggiava in Australia, toccò il punto di minimo. L'immigrazione era quasi cessata, e i prezzi dei prodotti agricoli erano sempre meno remunerativi.

La comunità di *Cèa Venèssia* paga anche il suo contributo alla prima guerra mondiale: nel luglio del 1917 Lorenzo Nardi, soldato delle Forze Armate Imperiali Australiane, cade combattendo in Francia. Più fortunata la sorte di Toni Mazzer e Michael Scarabellotti, che ritornano dalla guerra con le loro decorazioni al merito. Questo sangue versato per la nuova patria, che per i discendenti degli emigrati e la sola conosciuta, segna l'integrazione compiuta. E con questa, per *Cèa Venèssia* comincia l'epoca del declino. Chi se ne va, vende i suoi lotti a coltivatori di origine anglosassone, e lo stesso carattere originario si viene smarrendo.

Nel 1925, gli ultimi superstiti della razza originaria dei coloni che vivevano a *Cèa Venèssia*, erano Piero-Peter Rosolen, Angelo Nardi e sua moglie, Domenico Piccoli, Giovanni Rosolen e sua moglie, Giacomo Piccoli e sua sorella Gioia. Più cinque o sei vedove sole. La scuola, che aveva sempre meno alunni, nel 1933 chiuse definitivamente i battenti. Il paese era vuoto e poco per volta, anche i segni della conquista umana cedono alla natura. I campi abbandonati si ricoprono di cespugli e piante, le vecchie abitazioni vengono in gran parte smontate e riutilizzate altrove.

Nel 1955, quella che era stata la *Cèa Venèssia* perde anche il suo ultimo, tenace residente. Giacomo Piccoli aveva ormai ottantannove anni, stando almeno alle dichiarazioni raccolte al momento dello sbarco in Australia nel 1881. Curiosamente, la pietra tombale nel cimitero di Coraki, dov'è sepolto, ne dichiara novantuno. Forse, per un piccolo vezzo di patriarca, si maggiorava l'età.

Scritto originale di **Ulderico Bernardi** adattamento di **Franco Baldi**



Coloni Veneti a Cèa Venèssia



"L'emergenza è un'operazione militare"

di Stefano Baldolini

"Flessibilità e duttilità, catena corta di comando, addestramento realistico, ampio bagaglio esperienziale derivante dalle attività nei teatri operativi".

Questi "i principi cardine dell'organizzazione militare e della moderna sanità militare" che il generale Figliuolo, nominato dal premier Draghi all'emergenza Covid, illustrava in un'audizione informale alla Commissione Difesa del Senato.

Si trattava allora di tracciare il contributo della struttura militare, prima e durante la crisi pandemica, oggi di desumere le regole di ingaggio con cui il Comandante logistico dell'Esercito Figliuolo affronterà la madre delle battaglie per sconfiggere il virus: la distribuzione dei vaccini.

Dunque, "procedure chiare, snelle e condivise a tutti i livelli". E spazio alle operazioni di "tutte le risorse che afferiscono alla logistica, umili lavoratori, - sottolineava Figliuolo - considerate da retrovie, di second'ordine, che operano con abnegazione a favore della popolazione".



Che non fossero parole di circostanza, lo provava il fatto che "col capo del Comando operativo di vertice interforze", il generale Luciano Portolano, "si stava già elaborando un piano prudenziale" sulla base delle indicazioni delle autorità politica. Un piano che dovrebbe essere strutturato sulle 23 infermerie presidiali e le 190 infermerie di corpo. Una rete sul territorio che si potrebbe allargare oltre l'esercito, anche se ribadiva Figliuolo - "noi siamo gli azionisti di maggioranza".

Un percorso quello della ristrutturazione della sanità militare, partito prima della pandemia, ma accelerato proprio dall'emergenza, e rifondato sulla "strategia bifronte" del "sapere e saper fare". Una visione basata sulla collaborazione tra la sanità militare e quella pubblica, con l'obiettivo di "allineare il comparto sanitario delle forze armate agli standard di sanità pubblica".

Ora la sfida dei vaccini. "Ne ho tanto di lavoro ma noi siamo pronti sempre a dare una mano".



Cos'è il Tricolore?

Il Generale di Brigata Rodolfo Sganga, attuale Comandante dell'Accademia Militare di Modena, in merito all'esibizione di Achille Lauro nella serata finale del Festival di Sanremo 2021, è così intervenuto:

"Cos'è il Tricolore? Il Tricolore è una cosa seria.

È il simbolo della nostra Patria che è la Terra dei Padri è la Patria non è un concetto astratto, anzi!

Rappresenta la nostra storia, le nostre tradizioni, i nostri Valori, la nostra Cultura, la nostra Lingua, le nostre Famiglie, la nostra Patria siamo noi, quel Tricolore siamo noi.

Il Tricolore è la "bussola etica" che ci indica costantemente la direzione corretta da seguire nella vita e noi Soldati in

uniforme, gli rendiamo omaggio in maniera solenne ogni mattina.

Per difendere quel Tricolore sono morti Soldati a centinaia di migliaia e altrettanti Italiani sarebbero pronti a farlo se dovessimo difenderlo ancora.

Ecco cos'è il Tricolore!

Ricordatevelo ogni volta che vedrete qualche "fenomeno del momento" che gli manca di rispetto, perché purtroppo ne troverete molti nel corso degli anni, quello sarà il momento di porre a lui la seconda domanda: "ma tu chi sei?"

Il Tricolore è sopravvissuto fino ad oggi a combattenti, avversari, eventi e vicissitudini che hanno tentato di strappare, sopravviverà anche a questo signore vestito di piume...!"

NORTH COAST NSW AUTUMN ESCAPE

15-19 MAGGIO 2021

Questa gita che esplora la magnifica costa settentrionale del NSW con uno spettacolare scenario lungo la costa che si estende da Sydney a Ballina, è "SOLD OUT" ma ne abbiamo molte altre!



Vigilia su autobus lussuosi con aria condizionata

Con Paramount Tours le gite sono sempre sicure

Per Informazioni riguardo le prossime gite in programma:
1300 969 704
0414 295 367 (Laura)
Email: info@paramounttours.com.au



Prima Guerra Mondiale: Uomini, Soldati, Eroi



Questa straordinaria e rarissima fotografia scattata nella Primavera del 1916, mostra gli Alpini del Battaglione Exilles di ritorno dalla zona Monte Nero - Vodil. Un bambino della zona, con il cappello da Alpino, posa imbronciato con i Soldati Italiani, che tornano sorridenti dal fronte.

Foto Archivio Storico Fondo Faldella, Museo 3° Reggimento Alpini, Fenestrelle

Vatican says "No" but a problem remains

Blessing of gay unions



Adapted from
Tommaso Scandroglio
@ La Nuova Bq

A statement released by the Congregation for the Doctrine of the Faith (CDF) entitled "Responsum of the Congregation for the Doctrine of the Faith to a dubium regarding the blessing of the unions of persons of the same sex" says that the blessings of gay unions are beyond the power and authority of the Catholic Church.

The restrictions on Catholic blessings is not limited only to homosexual unions, though. The CDF document states that "it is not licit to impart a blessing on relationships, or partnerships, even stable, that involve sexual activity outside of marriage (i.e., outside the indissoluble union

of a man and a woman open in itself to the transmission of life).

However, there is a phrase of the CDF note that requires some clarification. It says that "the presence in such relationships of positive elements, which are in themselves to be valued and appreciated, cannot justify these relationships and render them legitimate objects of an ecclesial blessing". We are interested in the first part: "The presence in such relationships of positive elements, which are in themselves to be valued and appreciated." This deserves greater elucidation. Can there be positive elements in homosexual relationships? When these elements are connected to the sexual nature of the relationship, the Church is bound to hold that they are "not

ordered to the Creator's plan"; if they are disconnected elements, they may be positive. All this is explained in the light of the criteria for determining whether any behaviour or condition is morally right or wrong according to Catholic teachings.

In homosexual relationships one can distinguish between actions ("elements") that do not pertain to the homosexual nature of the relationship and can, therefore, be morally legitimate according to Catholic doctrine, and others that emanate from it and are, therefore, objectionable. The CDF phrase "the presence in such relationships of positive elements, which are in themselves to be appreciated and valued" is therefore highly problematic because it raises ambiguity.

In fact, it is not clear whether the CDF is referring to behaviour devoid of any homosexual connotation or to behaviour specifically characterised by the term "homosexual".

This ambiguity is dangerous because it could imply that affection, bonds of solidarity, imagery, feelings, emotions, etc. that represent the direct effects of the homosexual relationship are acceptable when they are not according to the Catechism of the Catholic Church.

Il complesso dell'olio di palma



di **Alfredo Mantovano**

Non c'era spot su biscotto, merendina, prodotto da forno, che non recasse in bella evidenza l'espressione "senza olio di palma", quasi più importante dell'indicazione delle caratteristiche in positivo del prodotto stesso: "senza olio di palma" è diventato un passaporto alimentare.

A torto o a ragione, l'olio di palma è stato chiamato in giudizio per rispondere dei reati di colesterolemia, ipertrigliceridemia, rischi cardiovascolari, e perfino per favoreggiamento del cancro: per questo è stato esiliato senza appello e senza prospettiva di ritorno.

Non pochi cattolici vivono col "complesso dell'olio di palma". A loro carico restano intatte colpe storiche tramandate di generazione in generazione, dalla responsabilità per i "secoli bui" del Medioevo a Galileo, dalla caccia alle streghe al colonialismo, dall'avidità temporalismo all'intralcio a ogni tipo di progresso.

Ma il "complesso dell'olio di palma" si dispiega al meglio da un anno in qua: il Covid 19 lo ha cronicizzato e diffuso. Su un mondo che scandiva il tempo fra brunch e apericena si è scatenata una tragedia che ha messo di fronte alla morte, ha evocato interrogativi cruciali, ha fatto e fa perdere a tanti l'equilibrio mentale, rischia di disperare per il futuro, indebolisce il fisico e lo spirito.

In altri secoli le pandemie erano accompagnate dalla forte predicazione dell'Unico che dà forza, vita e speranza: si rileggano le pagine di Manzoni sulla peste a Milano. Non sono mancati neanche stavolta: il S. Rosario andato in diretta su Tv2000 il giorno di S. Giuseppe, poco dopo l'inizio del lockdown, la preghiera solitaria del Papa in piazza S. Pietro il 27 marzo, sotto un cielo plumbeo, l'esposizione in prima linea di tanti sacerdoti, che hanno pagato con la vita la scelta di non far mancare i sacramenti.

Il seguito straordinario di questi gesti - 4,5 milioni di ascolti per la "semplice" recita del Rosario, 8,6 milioni collegati per ricevere la benedizione il 27 marzo - ha rimarcato quanta fame vi era del Pane vero, il solo che soddisfa; e quanto abbia la-

sciato insoddisfatti negarlo nella quotidianità.

Quando nell'anno 455 Roma venne invasa e messa a ferro e fuoco dai Vandali, Papa Leone Magno aprì le porte delle tre principali basiliche: S. Pietro, S. Paolo e S. Giovanni in Laterano, e vi fece rifugiare larga parte della popolazione durante il saccheggio, finché convinse Genserico a risparmiare la vita dei romani.

Quando il Coronavirus si è abbattuto sull'Orbe e sull'Urbe, le chiese sono rimaste chiuse, e ai fedeli è stato detto che per tv andava bene uguale. E invece quello era il momento in cui predicare a gran voce che salvezza e salute non sono in antitesi, che entrambe passano da Cristo, che solo in Cristo si trova la forza per superare la rassegnazione e guardare al futuro. È passato il messaggio che funziona pure in streaming, che la santificazione val più della santificazione. E ancora adesso, andando a Messa in chiese mediamente piene della metà di fedeli di un anno fa, vi è più cura nel garantire il gel disinfettante che di un prete che confessi.

Non c'è mai nulla di definitivo. Nel magistero dei Pontefici vi è che la Chiesa è convinta della non definitività della Storia e che, come ricordava con passione Pio XII nel Radiomessaggio del 10 febbraio 1952 ai fedeli di Roma, "è tutto un mondo, che occorre rifare dalle fondamenta, che bisogna trasformare da selvatico in umano, da umano in divino, vale a dire secondo il cuore di Dio".

Lo ha spiegato il card. Bassetti nel toccante messaggio inviata alla sua Diocesi dal letto cui era costretto dal virus: "L'Eucarestia, soprattutto in questo periodo così difficile, non può essere lasciata ai margini delle nostre esistenze ma dev'essere rimessa, con ancora più forza, al centro della vita dei cristiani". Perché essa "è l'anima del mondo ed è il fulcro in cui converge tutto l'universo, (...) pro mundi salute, ovvero per la salvezza del mondo, e pro mundi vita, per la vita del mondo".

Dissolvere l'incubo di una rappresentazione da teatro dell'assurdo, che vede in tanti fermi e rassegnati, è possibile se diamo senso a ciò che sta sulla scena. Non è tempo per Cristiani complessati.

Let us make God in our image

by **Vannino di Corma**

A recent homily by Fr Frank Brennan has appeared to somewhat trouble my conscience. I have great esteem of Fr Brennan, with whom I share a love for the law and the inquisitive nature of legalistic mechanisms which allow for creative interpretations of statutes and court decisions.

I have also had an opportunity to publicly meet Fr Brennan and thank him for his contribution to the debate on the Cardinal Pell saga and his ongoing appreciation of the findings of the High Court.

When it comes to religious matters, however, I have not had the pleasure of sharing much in common with Fr Brennan.

Primarily, this is because I believe that the lens through which matters of faith and morals are examined in the Catholic Church is very different to trying to make sense of a legal peculiarity.

On the issue of the recent statement by the Congregation for the Doctrine of the Faith (CDF) which has affirmed a clear "No" to "the power to give blessings to unions of persons of the same sex," Fr Brennan introduces the premise that a blessing can be bestowed on any couple when the blessing asks God that "they will be happy and fulfilled in their lives together, avoiding injury to others."

This frame of mind, not only confines relationships to their

secular and utilitarian purposes but precludes the very ingredient that is the union between a man and a woman open to procreation as the only order objectively intended by God.

The CDF document goes a step further and states that for the Church "it is not licit to impart a blessing on relationships, or partnerships, even stable, that involve sexual activity outside of [Catholic] marriage."

Obedience to the will of God and for the sake of everlasting happiness, in the Church at least, cannot be interpreted as to whether a relationship produces no harm to the community when the same objectively harms God's will for humankind. Saint John's Gospel says "if you love me, keep my commandments."

As a skilful legal craftman, Fr Brennan's homily is also a panegyric on Pope Francis' encyclical "Fratelli Tutti" and this perhaps will be enough to avoid the CDF asking him to retract his clear intention to bless same-sex couples despite the ban. "If such a couple were to present, asking God's blessing, having committed themselves to loving each other for life, professing fidelity and mutual support,

I would happily pray with them and join with them in asking God's blessing upon them. I would seek advice about an appropriate liturgical formula and celebration. I would not rule



out all prospect of a blessing." I wonder, at last, if by publicly dissenting with the reasoning of the CDF, Fr Frank Brennan is doing no more than de facto going against a document sighted and approved by Pope Francis (as the document itself states) but most importantly testing the waters of idolatry by attempting, once more, to force God into the image of man's own desires rather than elevate man to a greater love for God.

La più grande diffamazione della storia antica: Nerone E lo Smithsonian chiede lumi al nostro Angelo Paratico



Angelo Paratico

La Smithsonian Institution è un trust museale fondato nel 1846, "per la diffusione della conoscenza".

Raccoglie 19 musei americani, 21 biblioteche e uno zoo. Ha un bilancio annuale di circa un miliardo e mezzo di dollari.

Possiede anche una rivista mensile, la Smithsonian Magazine che è culturalmente d'altissimo livello, con una circolazione mensile di circa 1.800.000 copie. Il numero di ottobre 2020 è stato dedicato all'imperatore romano Nerone, nato il 15 dicembre 37 e morto il 9 giugno 68.

Non è una monografia, ma un suo busto appare sulla copertina e l'articolo più lungo e articolato, a firma di Joshua Levine, è proprio dedicato allo sfortunato

imperatore romano. Il titolo del pezzo di Levine è: "Tu non conosci Nerone. La valutazione di uno dei sovrani più diffamati della storia, noto per aver suonato la lira mentre Roma bruciava".

Angelo Paratico - collaboratore del nostro periodico e affermato editore - viene menzionato in questo articolo, riportando una sua frase presa da una intervista telefonica con Levine.

Questo lo si deve a un libro che Paratico ha pubblicato in lingua inglese nel 2013. Il titolo è "Emperor Nero: Son of Promise, Child of Hope" e si tratta della traduzione dal latino da lui compiuta



L'imperatore Nerone guarda il cadavere di sua madre, Agrippina

del Neronis Encomium di Gerolamo Cardano (1501-1577?).

L'Encomio di Nerone è un'operetta pubblicata a Basilea nel 1563 assieme ad altri titoli ed è stata a lungo considerata una vuota esercitazione retorica.

Si tratta invece di storiografia nuova, scritta in un periodo particolarmente tragico per Cardano, subito dopo la decapitazione di suo figlio a Milano, accusato di uxoricidio.

Cardano riesce a dimostrare che Nerone fu un grande imperatore, ma che fu diffamato da successivi storici, come Tacito e Svetonio, asserviti ai nuovi impe-

ratori romani, che a differenza di lui non appartenevano alla dinastia giulio-claudia, e quindi non possedevano diritti divini all'impero e non godevano del favore del popolo.

La gran parte delle accuse rovesciate contro a Nerone furono false o esagerate, tranne che l'aver ordinato l'uccisione di sua madre, Agrippina.

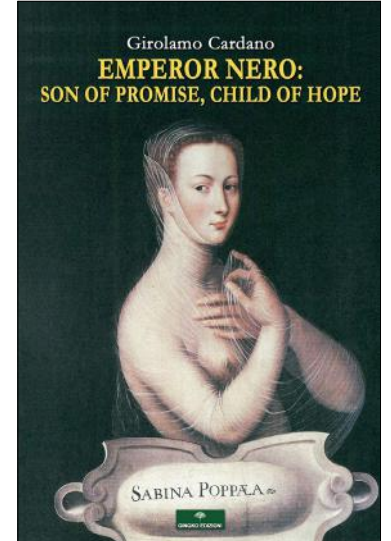
Però, ben sappiamo che sua madre fu una brutale assassina e stava per togliere di mezzo anche suo figlio.

"Un fatto notevole", ci dice Paratico "è che Joshua Levine ha prestato una grande cura ai dettagli e ai controlli incrociati fatti prima di scriverlo.

Una cosa che di rado si vede in Italia.

Gli ci sono voluto circa otto mesi per completarlo ed è stato intervallato da vari viaggi compiuti a Roma, a Oxford e a Lione, dove si trova il centro degli studi neroniani.

Levine ha condotto interviste a docenti e ad archeologi, primo fra tutti Alessandro D'Alessio, che a Roma sta riportando alla luce la Domus Aurea di Nerone, liberandola dalle tonnellate di detriti rovesciati sopra dall'imperatore Traiano".



Il processo di rivalutazione di Nerone è in corso da secoli, per esempio Napoleone Bonaparte capì perfettamente che Tacito, scrivendo di lui, stava raccontava delle falsità.

Inoltre, a partire dagli anni '30, alcuni storici italiani come Mario Attilio Levi ed Ettore Paratore, hanno contribuito a mutare il giudizio negativo su di lui.

E se cambia, il merito è un po' anche del nostro Angelo Paratico che ha contribuito a rendere conosciuta l'opera di Gerolamo Cardano nel mondo anglosassone.

UN LIBRO PER UNIRE TUTTI GLI ITALIANI

di Angelo Paratico

L'editore Solferino ha da poco pubblicato il libro di Dino Messina "Italiani per forza. Le leggende contro l'Unità d'Italia che è ora di sfatare". Messina, giornalista del Corriere della Sera e scrittore di origini lucane, ha creato un volume denso di dati e di riferimenti storici, riportandoli in maniera assolutamente equa e spassionata. Questo è un libro che tutti gli italiani dovrebbero leggere e ci auguriamo che verrà fatto leggere a scuola anche ai nostri ragazzi.

Le pagine scorrono come in un avvincente romanzo, pur trattandosi di divulgazione storica d'altissimo livello. E non a caso viene presentato con un ricco indice e una cronologia degli avvenimenti, caso raro in Italia, ai quali il lettore può far riferimento per orientarsi in eventi sui quali si è disputato con passione per 160 anni e che hanno prodotto un generale intorbidimento delle acque.

Lo sbarco di Pisacane nel 1857 fu uno spartiacque, pur essendo stato mal organizzato. I patrioti non avevano ben soppesato la reazione delle altre potenze europee e dunque fallì miseramente, ma le vite sacrificate da quei giovani ispirò altri uomini a ritentare l'impresa. Dino Messina analizza dettagliatamente la posizione del Regno delle Due Sicilie a livello internazionale prima dell'arrivo di Garibaldi, mostrando l'isolamento dei Borbone, sia a Parigi che a Londra. Questo fu un fatto che alla fine segnò il loro destino più di ogni altra cosa. Lo Stato borbonico crollò anche, ma non solo, per la mancata modernizza-



zione della sua economia, della politica e del sistema di tassazione, ma soprattutto a causa della costante azione di logoramento da parte dalle grandi potenze marittime (Francia e Inghilterra) che dalla metà del XIX secolo tentarono di trasformarlo in una propria colonia economica e in un avamposto utile alla loro strategia nel Mediterraneo.

La Gran Bretagna protestò e favorì l'impresa dei Mille per rafforzare l'Italia, che vedeva come una spada puntata verso il loro nemico, la Francia, che pure avevano battuto quarantacinque anni prima a Waterloo ma che si stava rapidamente rafforzando. Come scrisse Garibaldi nelle sue Memorie, nel ricordare il momento dello sbarco a Marsala: "La presenza dei due legni inglesi influi alquanto sulla determinazione dei comandanti dei legni nemici, naturalmente impazienti di fulminarci, e ciò diede tempo a ul-

timare lo sbarco nostro. La nobile bandiera di Albione contribuì, anche questa volta, a risparmiare lo spargimento di sangue umano; e io, beniamino di cotesti signori degli oceani, fui per la centesima volta il loro protetto".

Certamente senza la presenza dei vascelli britannici Argus e Intrepid che si trovarono, non casualmente, davanti a Marsala sulla linea di fuoco dei vascelli napoletani che fronteggiavano i piroscafi Piemonte e Lombardo, questi sarebbero stati colati a picco, con Garibaldi e le sue camicie rosse sopra. L'eroe dei due mondi era molto popolare in Gran Bretagna ed era un massone convinto, come Mazzini, perciò veniva considerato come una punta di quel movimento sovranazionale che mirava a "completare la piramide" degli Illuminati. Infatti, la ferma intenzione di Garibaldi era

di marciare su Roma per rimuovere il papa, subito dopo aver preso Napoli, ma Vittorio Emanuele II e la Francia s'opposero e solo questo lo fece desistere.

Un certo ruolo lo giocarono la camorra a Napoli e la mafia in Sicilia, ma non è facile inquadrare il ruolo da loro giocato. E come considerare gli uomini che issavano i vessilli gigliati di Francesco II: guerriglieri che combattevano contro l'invasore sabaudo o dei semplici criminali? Alcuni capitoli del libro vengono dedicati alla vulgata neoborbonica, con il campo di prigionia di Fenestrelle nelle Alpi, ai confini con la Francia, dove nel novembre 1860 furono deportati per un breve periodo una parte dei prigionieri dello sconfitto esercito borbonico. Il secondo punto del contendere è un paese sannita, Pontelandolfo, che assieme a Casalduni fu incendia-

to dai soldati del generale Enrico Cialdini, il 14 agosto 1861, come rappresaglia per 41 militari uccisi dai briganti e dalla popolazione.

E gli archivi dove si trovano le prove dell'indagine storica raccontano una verità diversa da quella che vorrebbe centinaia o migliaia di morti provocati dalla crudeltà piemontese.

Un ruolo notevole nella diffusione di mezze e false verità è stato svolto dai social media e da Internet negli ultimi anni. La versione neoborbonica dell'Unità d'Italia è stata certamente stimolata dalla narrazione basata su dati propagandistici, diffusa negli anni Ottanta dalla Lega Nord, che vedeva le regioni settentrionali danneggiate da un Mezzogiorno parassitario, una tesi che i leghisti hanno ormai messo in soffitta, assieme ai Kalashnikov da oliare e il celodurismo di Umberto Bossi.

ALFREDO AT BULLETIN PLACE
The Opera Night Restaurant

i gusti
i sapori
gli incontri...

Licenza
alcolici

Aria
condizionata

16 Bulletin Place, Sydney - Telefono 92512929 Fax 92512956



il punto di vista di Marco Zacchera

BIDEN, TRUMP E IL KILLER PUTIN IN AGGUATO



Quando lo sosteneva Trump era sbeffeggiato come pazzo, se lo dice però anche Biden, bisogna davvero chiedergli come e perché. Occorre soprattutto avere il coraggio di guardare bene in fondo all'armadio, perché proprio il candidato democratico è stato sponsorizzato dai media del mondo - quasi tutti schierati al suo fianco - come i "filantropi" alla Bill Gates, la grande finanza, le multinazionali, le grandi società farmaceutiche che stanno facendo affari d'oro.

Che ci siano anche non disinteressati "suggeritori" a spingere Biden ad attaccare Putin per bloccare la concorrenza russa, magari anche quella del vaccino "Sputnik" che costa poco e sembra funzionare benissimo?

Così come bisognerebbe tornare a parlare anche di Hunter Biden, il figlio degenerato del presidente, quello inguaiato fino al collo negli scandali in Ucraina e dintorni e di cui i media parlano poco, soprattutto da quando papà "Joe" è alla Casa Bianca.

Negli USA sono state vaccinate 123 milioni di persone e Joe Biden si auto-esalta per il successo dimenticando che il risultato è anche frutto del suo predecessore che sui vaccini ha stanziato miliardi di dollari.

Poi, sul più bello, ecco Biden dichiarare "a freddo" che il leader russo Putin "è un killer" scatenando la guerra diplomatica.

Che Trump fosse fuori dalle righe mi sembrava pacifico, ma non è che sia l'aria della Casa Bianca a mandare tutti un po' fuori di testa? Perché o Biden non capisce bene gli effetti delle sue dichiarazioni o non è totalmente in sé (ipotesi non da scartare) oppure deve spiegarsi meglio, ad iniziare dalla solita litania delle "elezioni truccate".

RESPONSABILITÀ EUROPEE: CHI PAGA?



Questo pasticcio europeo sui vaccini conferma come sia assolutamente venuta l'ora di resettare i vertici di Bruxelles.

Dopo l'Europa dove comandano le banche e le norme burocratiche più assurde possibili, si assiste ancora una volta al fallimento conclamato della Commissione Europea ed è sciocco - ma soprattutto ingiusto - che chi ne è al vertice non paghi, come sempre, per le proprie pesanti

responsabilità economiche, organizzative, sanitarie e politiche.

Legarsi mani e piedi per i vaccini a specifici gruppi farmaceutici senza sottoscrivere contratti trasparenti, pubblici, chiari e soprattutto con le dovute garanzie rimanendo poi travolti dai ritardi di Pfizer e Astrazeneca è un esempio di "mala gestione" impressionante.

Decine di migliaia di europei sono morti proprio per questi

ritardi e si impone una forte denuncia politica, una richiesta di chiarezza ma anche le conseguenti dimissioni di chi ha svolto (male) il proprio compito

Invece di dimissioni non parla mai nessuno e nessuno - a partire da Ursula von der Leyen - si assume un minimo di responsabilità per le proprie scelte.

Eppure sono state decisioni prese soprattutto nell'interesse dei "big" delle industrie farmaceutiche (che in questa pandemia stanno guadagnando miliardi di euro) a danno dei cittadini europei.

Questo non è giusto, non è più tollerabile, né eticamente né politicamente: chiedere le dimissioni dei vertici politici della UE non è demonizzare l'Europa o muoversi da "eurosceettici", è semplicemente applicare la democrazia: chi sbaglia paga e questa dovrebbe essere la regola per tutti.



VACCINI: POLVERI BAGNATE

Conta poco annunciare un super piano vaccinale e di voler "dar fuoco alle polveri" - espressione militaresca del generale Figliuolo - perché se poi mancano i vaccini le polveri restano bagnate e non si innescano certo solo con le speranze e la propaganda quotidiana, soprattutto con tutti i timori suscitati da Astrazeneca.

Sono mesi e mesi che si parla di piani strabilianti, di milioni di dosi, di "immane destini" (questa, già sentita) ma siamo ancora al palo.

Il nuovo piano vaccinale previsto dal governo il 10 marzo scorso (solo 9 giorni fa...) a pagina 11, allegato 3, prevedeva la disponibilità di ben 153.484.000 dosi di vaccino entro il 31.3.2021. A giovedì 18 marzo i vaccinati in Italia sono però solo 7.204.358 e di essi soltanto 2.225.652 hanno ricevuto la 2° dose, pari al 3,68% della popolazione e questo dopo 81 giorni di vaccinazioni, percentualmente sempre tra i più bassi d'Europa. Siamo ben sotto allo 0,4% settimanale e per arrivare

"all'immunità di gregge" con questo ritmo non ci arriveremo neppure in 2 anni!

Senza dubbio si migliorerà, ma intanto - forse - titoli, proclami e mille interviste per ora sono davvero fuori luogo, anzi ingenerano illusioni, confusioni e timori.

P.S. Come era assolutamente certo è stato confermato l'ok al vaccino Astrazeneca. Immaginate cosa sarebbe successo se ci fosse stato un verdetto contrario: impossibile.

Sono assolutamente convinto che sia meglio vaccinarsi, pur anche con Astrazeneca, ma mi chiedo piuttosto se fosse proprio necessario "in attesa" sospendere tutto: 5 giorni di stop alle vaccinazioni (deciso dalla Germania e a cui si sono accordati poi quasi tutti) solo in Italia significano statisticamente un migliaio di morti in più. Domanda: ma non è che in queste partite contano anche gli interessi politici, le rivalità tra nazioni e le loro case farmaceutiche? Un concetto che sarebbe da approfondire...

IL MARZIANO DI PARIGI



La platea virtuale dell'Assemblea Nazionale del PD ha incoronato Enrico Letta a nuovo leader del partito. Una unanimità molto sospetta, frutto di un armistizio interno per salvare la faccia davanti a una crisi profonda.

Credo che Letta sia una persona seria, ma sono scettico sulle sue concrete possibilità di rilancio anche perché un paio di sue scivolate al debutto non sono troppo bene auguranti.

A parte l'accento allo "ius soli" di cui non si capisce l'urgenza in un periodo tribolato come questo, l'affermare "Siamo costretti a stare al governo perché gli altri ci vorrebbero fuori dall'Europa"

Il PD vive e prospera (o prosperava) proprio gestendo il potere: è l'humus indispensabile in cui cresce la pianta "democratica" e spesso - purtroppo - è la sua vera ragion d'essere. Solo degli "utili idioti" come i grillini possono far

finta di non accorgersene pur di mantenere la loro fetta di potere e dopo aver distrutto ogni propria autonomia, credibilità, volontà di cambiamento.

Quello che più da fastidio è poi dirsi "europeisti" ad oltranza senza capire che "questa" Europa - controllata e diretta dal PD e dai suoi alleati europei - sta diventando progressivamente IL VERO PROBLEMA del nostro paese.

Il pastrocchio democristiano-comunista che ha creato a suo tempo quello che poi divenne il PD pur rimanendo con anime diverse è un compromesso, il solito compromesso che in Letta ha ora il suo leader e che in questo senso rappresenta bene proprio quel potere che - come diceva Andreotti - "logora chi non ce l'ha" ma, in questo caso, infetta alla grande proprio chi lo detiene.



Autentiche torte italiane, gelati, dessert, caffè
Dolci per occasioni speciali disponibili su ordinazione

Aperto 7 giorni

Narellan Town Centre, North Building,
326 Camden Valley Wy, Narellan
Telefono (02) 4647 4000
info@siderno.com.au



La 'prima' Casa d'Italia a Sydney

di Marco Testa

Nel 1936, la comunità italiana di Sydney, guidata dalle autorità consolari al tempo molto coinvolte nel contesto locale, iniziò a raccogliere fondi per la costruzione di una Casa d'Italia. La struttura doveva "essere un edificio a più piani per ospitarvi tutte le nostre istituzioni", coordinare le varie associazioni italiane e promuovere gli interessi della comunità.

A differenza di altre città australiane come Port Pirie e Perth, "questa patriottica e nobile iniziativa degli Italiani d'Australia" riscontrò notevoli problematiche, prima di arenarsi definitivamente con l'entrata in guerra dell'Italia. Per coronare l'anniversario della conquista italiana di Addis Abeba, nel maggio del 1936, il Console Generale dell'epoca, Comm. Dr. Paolo Vita-Finzi, volle ufficialmente annunciare la sottoscrizione pubblica per la erigenda Casa d'Italia a Sydney.

Circa un mese dopo, però, uno sconosciuto gruppo istituì una società per azioni chiamata Italian Australian Cooperative e fece pubblicare, sul The Sun e su altri quotidiani in lingua inglese, un programma di raccolta fondi di £100,000 per la costruzione di una Casa d'Italia. Non è chiaro se si trattasse di antifascisti, fatto sta che a presiedere la riunione dei 'ribelli' fu il sindaco di Sydney, Archibald Howie, il quale si dichiarò subito neutrale davanti all'imbarazzante questione venutasi a creare.

La risposta dall'Establishment, attraverso i giornali The Italo-Australian e Il Giornale Italiano, non tardò ad arrivare, con un monito bilingue che invitava i connazionali a stare alla larga da iniziative che non fossero approvate dal Console Generale e dalle maggiori associazioni (pro-fasciste) dell'epoca, tra cui lo stesso Fascio di Sydney, la Società Dante Alighieri, l'Associazione Combat-

tenti, il Club Isole Eolie, la Camera di Commercio Italiana, il Club Italia e le organizzazioni giovanili.

Alla Casa d'Italia persino il Duce aveva dato la sua benedizione, chiedendo che venisse affissa una lapide marmorea in ricordo della resistenza contro le sanzioni imposte dalla Lega delle Nazioni a seguito dell'annessione dell'Abissinia. Cominciarono, da lì in poi, a pervenire contributi a fondo perduto da parte di compagnie, organizzazioni e molti personaggi più o meno noti della comunità, grazie a serate cinematografiche, cene di beneficenza, vendita di oggetti, nonché donazioni da parte di esponenti delle forze armate e da piroscafi della Regia Marina in visita nella baia di Sydney.

Nel Settembre del 1936, forse a causa delle esigue somme raccolte, il comitato decise di creare un albo d'onore da presentare al Duce. Contemporaneamente, venne annunciato l'affidamento del progetto all'architetto Fiorentino di Fausto, che aveva curato la costruzione di edifici nelle colonie italiane della Tripolitania e di Rodi nel Mar Ionio.

Tra i più importanti oblatori del progetto vi furono lo stesso Console Generale Vita-Finzi con £50 e l'avventuriero Vice Console Onorario Buoninsegni Vitali, che contribuì con £10. Il pittore Antonio Dattilo Rubbo, attento sostenitore delle opere di italianità, donò £10 unitamente ad una promessa di acquisto di 100 azioni, mentre il Circolo Isole Eolie intraprese una serrata mobilitazione di raccolta fondi tra gli isolani.

Il Delegato Apostolico Mons. Giovanni Panico partecipò personalmente con un contributo di £5.

Nel 1937, finito il primo anno di entusiasmo, le sorti della Casa d'Italia cominciano a essere oggetto di ripensamenti.

Francesco Lubrano, presidente del Club Italia, annunciò in un discorso pubblico davanti al Console Generale che la costruzione di una "Casa per gli Italiani" non sarebbe un fatto compiuto. Per dare l'impressione che qualcosa era stato fatto, Lubrano chiuse i battenti del Club Italia e si mise a capo del Circolo Italiano, la cui nuova sede di Macquarie Place doveva servire come "gradino verso la Casa d'Italia".

Per gran parte del 1938, le celebrazioni e le raccolte fondi pro Casa d'Italia continuarono. Vi furono spettacoli all'aperto e donazioni personali da tutta l'Australia e arrivarono anche contributi dalle Colonie Italiane all'estero. Il progetto si arenò con la partenza di Vita-Finzi, che a causa delle leggi razziali, venne radiato dalla Farnesina e fu costretto a fuggire in Argentina dove si guadagnò da vivere vendendo enciclopedie porta a porta. Nel 1940, infine, a causa della partecipazione dell'Italia in guerra contro la Gran Bretagna, gli italiani d'Australia vennero silenziati, internati e le organizzazioni comunitarie disciolte dal Governo Federale Australiano per timori di sovversione. Con loro, se ne andò anche il sogno di una Casa d'Italia 'istituzionale'.

Le violenze sugli uomini di cui nessuno parla:

Non solo femminicidi

di Antonietta Gianola

Secondo l'ultimo rapporto pubblicato da un'agenzia nazionale di informazione, nei primi 6 mesi dell'anno si contano 44 femminicidi. Il bilancio è accompagnato dall'analisi del fenomeno e relativa sentenza. In sintesi: le relazioni uomo-donna sono malate perché il maschio, bianco ed eterosessuale, è possessivo e violento.

Quello che l'agenzia non dice, è che nello stesso arco temporale sono stati oltre 90 i maschi che hanno perso la vita, sono stati feriti gravemente o hanno ricevuto violenze fisiche da donne violente.

Secondo gli ultimi riscontri riportati dal Viminale, nello scorso anno in Italia sono state uccise volontariamente 355 persone: le donne sono 120, gli uomini 116 più 4 ammazzati all'estero dalle loro partner che non avevano accettato la fine della relazione. Le donne hanno ucciso quanto gli uomini a differenza di ciò che i media fanno credere, la violenza domestica è bidirezionale, e collezione vittime sia femminili che maschili, quindi non solo femminili.

Gli uomini nonostante abbiano vita media minore di quella delle donne e nonostante facciano i lavori più duri, rischiosi e usuranti, vanno in pensione più tardi delle donne. Gli uomini sono sfavoriti anche nelle assunzioni nella Pubblica Amministrazione, dove una legge del 2000 favorisce esplicitamente le donne.

Gli uomini, a parità di reato, subiscono sanzioni penali, molto più pesanti di quelle comminate alle donne. Gli uomini vittime di violenza, fisica, psicologica,

sessuale, economica, da parte di donne, non vengono presi in considerazione dalla società, dai media e dalle istituzioni, e non possono usufruire dei servizi anti-violenza, mentre sulla violenza contro le donne ci sono larghe mobilitazioni sociali, mediatiche e istituzionali.

In fase di separazione e divorzio, gli uomini vengono palesemente discriminati, e in moltissimi casi ridotti in stato di indigenza, non a caso i padri separati vengono definiti i "nuovi poveri".

Ripetutamente offesi, smiuniti e denigrati descritti come "oppressori", di capacità intellettive e morali minori alle donne. Si potrebbe continuare ad elencare le ingiuste discriminazioni subite dagli uomini ciò nonostante, vengono dipinti come "privilegiati" e considerati meritevoli di minori tutele rispetto alle donne, vengono cioè trattati come cittadini di serie B.

Tra cultura Gender ed esaltazione dell'omosessualismo, altro stratagemma mirato per disintegrare il concetto di virilità, varie persone coraggiose si sono messe al lavoro per rimettere insieme i cocci, riprendere familiarità con la propria autentica identità maschile e virile.

Un lavoro che non potrà prescindere da un fatto determinante: per rompere le catene in cui hanno messo il Maschio è necessaria la discesa in campo delle donne, quelle che amano gli uomini proprio perché tali.

Nessuna guerra dei sessi prevarrà se le donne non si metteranno al fianco dei loro uomini per combattere una battaglia a difesa dei mariti, dei figli, dei padri.



JN

JOHN P. NATOLI
& ASSOCIATES

John P Natoli & Associates è un'azienda impegnata e accreditata
che offre una vasta gamma di servizi per garantire
che tutte le esigenze finanziarie dei nostri clienti siano soddisfatte.

153, Victoria Road, Drummoyne, NSW 2047
Telefoni: 02 8752 8500 - 02 8752 8524 - email: jpn@jpnntax.com

La successione ereditaria



di **Alessia Comandini**

La successione ereditaria che si apre al momento del decesso della persona, determina il trasferimento delle posizioni giuridiche, attive o passive, dal defunto al successore.

Il luogo dove si apre la successione è quello dell'ultimo domicilio del defunto ed è rilevante ai fini dell'individuazione degli uffici competenti per gli adempimenti previsti dalla normativa vigente. Esistono due tipi di successione:

- la successione legittima (o intestata, cioè senza testamento);
- la successione testamentaria (o testata, cioè con testamento).

La successione legittima si avrà soltanto nel caso in cui il defunto non abbia fatto un valido testamento o, pur avendo fatto testamento, non abbia disposto del suo intero patrimonio.

L'oggetto della successione è costituito dall'intero patrimonio del defunto, vale a dire dal complesso dei suoi rapporti patrimoniali trasmissibili attivi e passivi.

Il testamento è un atto unilaterale con il quale colui che lo redige esprime le proprie volontà su come attribuire il proprio patrimonio dopo la morte.

Affinché un testamento sia valido è necessario che colui che redige il testamento (testatore), al momento della redazione, sia maggiorenne, non interdetto e sia comunque capace di intendere e di volere. Il nostro ordinamento prevede tre diverse tipologie di testamento ordinario:

- il testamento pubblico, ovvero per atto di notaio;
- il testamento olografo, ovvero per mano dello stesso testatore;
- il testamento segreto, che è in parte un atto del testatore e in parte del notaio. Il testamento segreto può essere scritto oltre che dal testatore anche da terzi e anche con mezzi meccanici; la carta su cui sono riportate le disposizioni testamentarie o quella che le contiene deve essere sigillata e consegnata a un notaio, che provvede a scrivere sulle medesime o su un ulteriore involucro che le contenga, il verbale di ricevimento.



La successione legittima - devoluta per legge - si apre solo se non c'è un testamento valido oppure se il testamento non dispone sull'intero patrimonio del defunto, ma solo su singoli determinati beni.

In quest'ultimo caso la successione legittima si apre limitatamente alla parte di patrimonio non attribuita per testamento.

Il patrimonio del defunto, in caso di successione legittima, viene devoluto ai parenti del defunto a partire da quelli a lui più vicini (figli e coniuge) e via via fino a quelli più lontani 3 sino al sesto grado di parentela.

Nel caso in cui non vi siano parenti entro il sesto grado l'eredità si devolve a favore dello Stato.

Chiamato all'eredità è colui che viene istituito come erede nel testamento (in caso di successione testata) ovvero colui che è ricompreso tra gli eredi secondo le norme di legge (in caso di successione legittima).

Per maggiori informazioni in tema di successioni contattate l'Avv. Alessia Comandini con ufficio sia a Sydney che Roma.



Alessia Comandini è un avvocato italiano che si è trasferita in Australia dove ha conseguito una seconda laurea in legge presso la prestigiosa University of Sydney. "Immigrazione" è la sua specializzazione.



Alessia Comandini Accredited Lawyer
Migration Agent M.A.R.N. 1684766

Comandini Migration Services

Level 13 suite 1302, 97-99 Bathurst Street, 2000 Sydney
Phone 0499600707

comandinimigration@gmail.com
www.comandinimigration.com.au

Aspetti di somiglianza e differenza rispetto alla terapia tradizionale:

La terapia via Skype

di **Giulia Brazzoli**

Internet sta sempre più rapidamente cambiando il nostro modo di comunicare, trasformando il nostro modo di vivere mano a mano che essa stessa si perfeziona per meglio rispondere alle nostre più svariate esigenze. Possiamo anche non essere d'accordo con il fatto che sia reso "indispensabile" ma non si può negare che ormai internet sia entrato nelle nostre vite modificando, e in certi casi rivoluzionando, le nostre attività quotidiane.

Così come in ogni altro campo di applicazione, nonostante con più ritardo e molta più resistenza, internet ha preso piede anche nel mondo della psicoterapia.

È un fenomeno ormai presente e con cui si deve, e si dovrà sempre più, imparare a convivere.

Internet infatti consente non solo di collegarsi con un terapeuta da ogni parte del mondo oltrepassando le barriere geografiche, di dare continuità al percorso quando vedersi è impraticabile, di ridurre i costi dell'affitto della stanza i disagi degli spostamenti per grandi distanze o in casi di handicap che ostacolano la locomozione.

Queste novità, che hanno pervaso la nostra vita quotidiana e il nostro lavoro, hanno inevita-

bilmente dato vita a varie posizioni, critiche, perplessità e scetticismi.

Moltissimi autori, professionisti del campo e non, hanno espresso la loro opinione rispetto alla possibilità di utilizzare nuovi strumenti nella pratica clinica, ai limiti e alle risorse che esso porta con sé, dando vita a quello che è un vero e proprio dibattito sul tema.

Io personalmente utilizzo questo strumento da prima del Corona virus ed ho sempre avuto un particolare interesse per le implicazioni, limiti, risorse e diverse possibilità che esso porta con sé. Già ormai cinque anni fa ho scritto la mia tesi di specializzazione in psicoterapia proprio sul tema della "Terapia via Skype", conducendo una ricerca volta a esplorare differenze e similitudini tra la modalità classica e quella online.

Tutto era nato dalla mia necessità di utilizzarlo come unica soluzione per permettere il proseguimento di un lavoro già avviato con una paziente. Nel cambiare il **setting** dei nostri incontri mi ero rapidamente accorta che anche altre cose stavano cambiando sia nel nostro lavoro che nella nostra relazione.

Riprendendo nell'ordine le parole di due grandi autori come Goffman e Watzlawick: "In ambienti e relazioni diversi le per-

sone si comportano in modi diversi. Modificazioni anche minime dell'ambiente possono portare le persone a comportarsi in modo molto diverso dal solito."

"E' da mettersi in discussione l'idea di una conoscenza "oggettiva" come sapere "fedele" di un ordine esterno indipendente dall'osservatore. In ciò che guardiamo e valutiamo, quindi, entra in gioco il nostro sguardo e, le nostre letture, dicono più di noi che guardiamo di ciò che stiamo "realmente" vedendo."

Nel corso della mia ricerca sono emersi molti aspetti e spunti di riflessione che hanno fatto da bussola per me, nel corso delle mie successive terapie via Skype, soprattutto nel periodo in cui il **lockdown** ha reso questo strumento l'unica strada percorribile per il lavoro con i miei pazienti.

Naturalmente, come anticipavo, Skype pone alcuni limiti ed apre alcune possibilità.

La cosa interessante però è che ciò che rappresenta un limite per qualcuno può rappresentare invece una possibilità per qualcun altro e viceversa. Proprio per questo motivo, anche nell'uso stesso dello strumento, l'altra persona ci sta già raccontando qualcosa di lui che, se capaci di utilizzarlo, può essere parte integrante del nostro lavoro anziché qualcosa da semplicemente

eliminare. Per alcune persone quella di Skype è un'esperienza completamente diversa da quella vis a vis, mentre per altri non cambia assolutamente nulla.

Per alcuni quella via Skype è una relazione più impersonale e fredda, per altri permette invece più familiarità e apertura proprio per il maggiore "distacco fisico" che consente loro di vivere una maggiore sicurezza.

Per alcuni trovare sempre la stessa stanza, già preparata per loro da qualcun altro, saperne anticipare anche i minimi dettagli è rassicurante, confortante; per altri poter co-partecipare alla creazione dello spazio condiviso per la terapia rappresenta uno stimolo di creatività. Per alcuni essere a casa propria durante l'incontro di terapia fa sentire un senso di protezione, di forza, e permette quindi una maggiore disponibilità di affrontare alcuni discorsi o di fare tentativi elaborativi e di sperimentazione più scomodi; per altri invece è proprio lo spazio

della loro quotidianità a rappresentare il palcoscenico delle loro maggiori difficoltà e quindi è lì che si sentono più vulnerabili e in difficoltà.

Per concludere, ormai Skype è entrato nelle nostre vite quotidiane, sia private che professionali. Non credo si possa tornare indietro o non voler ammettere la sua presenza ma penso, invece, ci spetti la scelta sulla posizione da assumere nei suoi confronti, il ruolo che in questo campo, ormai dilatato, vogliamo assumere.

Non si può affermare che la terapia su Skype sia "migliore" o "peggiore" rispetto a quella tradizionale, ma si può invece dire che apra alcune diverse possibilità e ne chiuda altre, di volta in volta differenti caso per caso. E' solo sapendole osservare, leggerle e potersene quindi fare qualcosa all'interno del lavoro con l'altro che ne fa uno strumento più utile o meno, esattamente come per ogni altro strumento professionale.

Giulia Brazzoli

Registered Clinical Psychologist and Psychotherapist in Italy
Registered Provisional Psychologist and Counsellor in Australia

Mobile AU: +61 (0) 426 507 132
Mobile ITA: +39 3477613877
Email: giulia.brazzoli@gmail.com
Skype: Giulia Brazzoli
www.giuliabrazzoli.com

"If you change the way you look at things, the things you look at change" W.D.



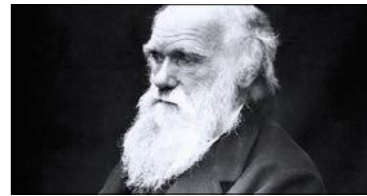
1 aprile 1976: Jobs e Wozniak fondano la Apple. Pensare che la compagnia di computer più rivoluzionaria della storia sia nata in un garage probabilmente oggi è qualcosa di inconcepibile.



8 aprile 1820: La Venere Milo venne ritrovata, spezzata in due, sull'isola greca di Milo. La statua, da celebre scultura della civiltà greca diviene un ideale universale di femminilità



14 aprile 1980: Muore Gianni Rodari. I suoi libri di favole e di racconti sono delicati, intelligenti, pieni delle cose belle e intriganti dell'Italia quotidiana del secondo dopoguerra.



19 aprile 1882: Muore Charles Robert Darwin, naturalista inglese, geologo e biologo, che sosteneva che tutte le specie di vita siano discese, nel tempo, da antenati comuni.



23 aprile 1616: Muore William Shakespeare. Si crede tradizionalmente che anche lui sia nato in questo giorno nel 1564. Shakespeare è uno dei più grandi scrittori di lingua inglese.



2 aprile 2005: Muore Karol Wojtyła il 264° papa della Chiesa Cattolica. Erano le 21:37 quando le luci della Santa Sede si spensero per annunciare la morte di Papa Giovanni Paolo II.



9 aprile 1948: Nasce Patty Pravo, pseudonimo di Nicoletta Strambelli. Nella sua lunga carriera ha attraversato svariati stili musicali, reinventando continuamente la propria immagine.



15 aprile 1912: Dopo la collisione con un iceberg, il transatlantico britannico Titanic si inabissa nelle oscure e gelide acque dell'Oceano Atlantico. Nel naufragio perdono la vita 1522 persone



20 aprile 1964: Confezionato il primo barattolo di Nutella all'interno della fabbrica della famiglia Ferrero ad Alba. Prima di chiamarsi ufficialmente Nutella era conosciuta come Giandujot.



25 aprile: Anniversario della liberazione, conosciuta come festa della Liberazione, è una festa nazionale che celebra la liberazione dell'Italia dall'occupazione nazista e dal regime fascista.



3 aprile 1881: Nasce a Pieve Tesino (Trento) Alcide Amedeo Francesco De Gasperi, politico fondatore della Democrazia Cristiana e Primo Ministro in otto successive coalizioni dal 1945 al 1953



10 aprile 1919: Moriva assassinato presso l'hacienda di Chinameca, il leader della rivoluzione messicana, Emiliano Zapata, nato l'8 agosto del 1879 nel villaggio di Anenecuilco.



15 aprile 1452: Nasce Leonardo Da Vinci, inventore, artista e scienziato italiano. Uomo d'ingegno e talento universale del Rinascimento, considerato uno dei più grandi geni dell'umanità.



21 aprile 1989: Nintendo lancia sul mercato il Game Boy: La console da viaggio più popolare della storia che per quasi un ventennio ha dominato la scena dei portatili per videogame.



26 aprile 1986: Presso la centrale nucleare di Černobyl', nell'allora Repubblica Socialista Sovietica Ucraina, avviene il più grave incidente della storia del nucleare classificato con il settimo livello.



4 aprile 1975: A Redmond (Washington), Bill Gates e Paul Allen cambiano la storia dell'informatica fondando la Microsoft il colosso dal fatturato 125 miliardi nel 2019.



11 aprile 1961: Yuri Gagarin primo uomo nello spazio a bordo del razzo Vostok, dopo un volo spaziale di 88 minuti ritornò sulla Terra incolume, paracadutandosi dalla navicella.



16 aprile 1927: Papa Benedetto XVI, nato Joseph Ratzinger, è il 265° Papa della Chiesa cattolica. Benedetto scelse di essere conosciuto con il titolo di "papa emerito" dopo le sue dimissioni.



21 aprile 1924: Muore Eleonora Giulia Amalia Duse, spesso conosciuta semplicemente come Duse. Era un'attrice italiana, considerata da molti, la più grande del suo tempo.



27 aprile 1937: Muore Antonio Francesco Gramsci, filosofo, giornalista, linguista, scrittore e politico marxista italiano. Ha scritto di filosofia, teoria politica, sociologia, storia e linguistica.



5 aprile 1998: Viene inaugurato in Giappone il ponte Akashi, il più lungo sospeso al mondo. È alto 282,8 m e lungo 3.911 metri. La sua campata principale è lunga ben 1.991 metri.



12 aprile 1633: Galileo Galilei viene accusato di eresia. Lo scienziato aveva provato scientificamente la teoria di Copernico che non è la Terra al centro dell'universo ma il Sole.



17 aprile 1967: Nino Benvenuti si laurea campione mondiale dei pesi medi WBC e WBA battendo il detentore Emile Griffith al Madison Square Garden di New York.



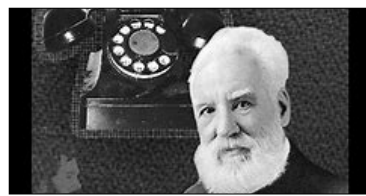
22 aprile 1909: Nasce a Torino Rita Levi-Montalcini, neurologa, accademica e senatrice a vita italiana. Negli anni '50 ha scoperto il fattore di crescita nervoso che le valse il Premio Nobel.



29 aprile 1961: Debutta Luciano Pavarotti che, con la sua voce ha incantato la scena mondiale per oltre quarant'anni, portando prestigio all'Italia e alla sua lunga tradizione di tenori.



6 aprile 2009: Terremoto dell'Aquila con epicentri nell'intera area della conca aquilana e di parte della provincia (bassa Valle dell'Aterno, Monti della Laga e Monti dell'Alto Aterno).



12 aprile 1808: Nasce a Firenze Antonio Meucci. Gli studi più importanti di Antonio Meucci furono quelli che lo portarono all'invenzione dell'apparecchio telefonico.



18 Aprile 1506: Iniziano i lavori di edificazione della Basilica di San Pietro dedicata all'apostolo Pietro morto da martire sul colle Vaticano ai tempi della persecuzione dei cristiani di Nerone.



22 aprile 1909: Nasce Indro Montanelli, un giornalista e scrittore italiano. Tra i più popolari giornalisti italiani del Novecento, si distinse per la concisione e limpidezza della sua scrittura.



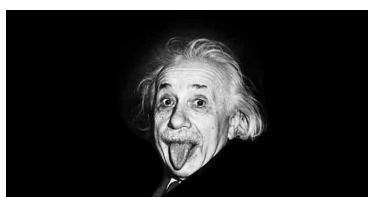
30 aprile 1975: Finisce la guerra in Vietnam. Dopo 30 anni di combattimenti e dopo aver suscitato, in tutto il mondo, movimenti di contestazione, il Vietnam vince la guerra contro gli Stati Uniti.



7 aprile 1948: L'ONU istituisce l'Organizzazione Mondiale della Sanità, un organismo che parla ai governi con una sola voce, in nome degli infermi e per la salute di tutti i cittadini del pianeta.



13 aprile 1970: L'Apollo 13, che sarebbe dovuta essere la terza missione a sbarcare sulla Luna, passa alla storia per l'incidente che ha rischiato di compromettere la vita dei 3 astronauti.



18 aprile 1955: Muore a Princeton, negli Stati Uniti, Albert Einstein lo scienziato che ha scoperto la teoria della relatività. Nel 1921 riceve il Premio Nobel per la fisica.



23 aprile 1996: La Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore nasce sotto l'egida dell'UNESCO per promuovere la lettura, la pubblicazione dei libri e la tutela del copyright.



30 aprile 1989: Muore Sergio Leone, regista, produttore e sceneggiatore italiano, accreditato come uno dei registi più influenti nella storia del cinema e creatore del genere Spaghetti Western.

L'affermazione di Firenze nella lingua italiana



La battaglia di Tagliacozzo l'ultimo atto della grande lotta tra Guelfi e Ghibellini

Gli studi critici hanno riconosciuto, da tempo, che la lingua italiana si fonda storicamente sul Fiorentino antico, in particolare sul modello dei sommi autori del 300: Dante, Petrarca e Boccaccio.

L'italiano standard dei giorni nostri, anche in virtù della codificazione grammaticale che muove a partire dal '500 promossa molto spesso da letterati non toscani, arricchito dal contributo di scrittori di tutta la penisola e con la vivacissima affermazione del parlato che però appartiene solo all'ultimo secolo, poggia sulle strutture grammaticali del Fiorentino dell'ultimo Duecento e del Trecento, sublimato e promosso da altissimi livelli d'arte da quei tre grandi, le cosiddette tre corone.

Molto meno scontata è invece un'altra realtà, da cui conviene prendere le mosse per comprendere la straordinaria importanza di Dante nella nostra storia linguistica: all'epoca in cui visse Dante Alighieri (1265-1321), la lingua di Firenze non era altro che uno dei tanti dialetti parlati nella penisola, quelli che definiamo come volgari.

Il fiorentino era stato già impiegato con fini artistici in poesia, molto meno in prosa, ma era ancora ben lontano dalla conquista di quel primato indiscusso di cui avrebbe goduto nei secoli successivi.

Negli anni intorno alla metà del XIII secolo, infatti, poteva vantare la più alta nobilitazione letteraria un altro volgare, il siciliano. Raffinato e arricchito dal ricorso a elementi ripresi dal latino e dal provenzale, esso era stato lo strumento espressivo della prima scuola poetica italiana, fiorita intorno alla corte di Federico II di Svevia a partire dal terzo decennio del 1200, al dialetto siciliano diedero voce anche autori di altra provenienza regionale.

Ma, ancora, esperienze di poesia didattica e moraleggiante si erano moltiplicate nell'Italia settentrionale; nella prima metà del secolo, il bolognese Guido Fava aveva tentato i primi saggi di prosa letteraria in un volgare locale impreziosito dalla presenza del latino; un importante filone di poesia religiosa stava prendendo corpo in Umbria, a cominciare dal celebre Cantico delle creature di San Francesco d'Assisi, composto intorno al 1224-25.

La Toscana non è assente dal panorama della neonata letteratura volgare in Italia, tutt'altro: proprio in Toscana vediamo attivi, alla metà del Duecento, i primi imitatori dei siciliani: la poesia siciliana in Toscana venne conosciuta attraverso una serie di trascrizioni compiute da copisti locali che, nei testi, alternarono in direzione toscaneggiante la lingua siciliana. Senonché, almeno sino alla generazione che precede quella di Dante, Firenze ha una parte del tutto minoritaria nell'ambito dell'attività letteraria in Toscana. Primeggiano piuttosto Lucca e Pisa con le voci, rispettivamente, di Inghilfredi Bonagiunta Orbicciani più noto come Bonagiunta da Lucca, che ebbe parte decisiva nell'innestare in Toscana i modi siciliani e di Galletto Pisano, Pucciardone Martelli, Tiberto Galiziani, con altri rappresentanti di quella che si vuole designare scuola Siculo-Toscana.

Successivamente, primeggia il centro letterario di Arezzo, dov'è Guittone nato intorno al 1230 ed è la personalità letteraria forse più complessa e rilevante dell'età che precede Dante e lo Stilnovo che dà corpo a una vasta produzione di rime e ha una poderosa raccolta di lettere in prosa.

Assai rilevante anche nel lessico, accanto al latino, è l'in-

flusso delle due grandi lingue di cultura dell'Europa letteraria: Il provenzale, che già era stato il modello della poesia dei siciliani, e il francese.

In tale panorama, almeno sino ai primi anni dopo la metà del secolo, Firenze è assente. Anche dal punto politico, del resto, l'affermazione di quella che sarebbe poi stata la capitale storica della Regione è tarda. Firenze era stata esclusa dalle più dirette vie di comunicazione tra l'Italia settentrionale e Roma, che toccavano piuttosto Arezzo o Siena soverchiata dalla potenza marinara di Pisa e così il ruolo di capitale era aspettato a Lucca. Solo con gradualità Firenze acquista, nel corso del Duecento, un ruolo egemonico rispetto agli altri comuni toscani.

Al periodo di conquiste intorno a metà del secolo, con la presa di Volterra nel 1254, segue il consolidamento del Comune di Firenze come baluardo del guelfismo, dopo il crollo degli Svevi alle battaglie di Benevento nel 1266 e di Tagliacozzo nel 1268.

Il vittorioso scontro nella piana di Campaldino nel 1289, a cui partecipa anche Dante Alighieri tra i reparti di cavalleria, sanziona la supremazia di Firenze sulla più aspra concorrente in terra Toscana, la ghibellina Arezzo.

Il dinamismo commerciale, l'intraprendenza economica e finanziaria dei mercanti e dei banchieri fiorentini assicurano a Firenze, negli ultimi decenni del XIII secolo, una posizione di prestigio economico e politico assoluto, in terra non solo Toscana e italiana, ma internazionale.

E di pari passo procede il prodigioso recupero, in letteratura, del ritardo iniziale. A Firenze, dagli anni intorno al 1255, convergono i risultati di tutte le principali esperienze, in prosa e soprattutto in versi. Qui confluiscono i testi della

Scuola Siciliana, copiati, letti, imitati, e quelli della scuola Siculo-Toscana; qui prende corpo un filone di poesia, la cosiddetta lirica Cortese Fiorentina soprattutto sono i nomi di Chiaro Davanzati e Monte Andrea che introducono alcuni tratti locali nel tessuto linguistico della tradizione.

È la scuola della generazione che precede immediatamente quella di Dante. Ad essa appartiene inoltre un altro autore fiorentino, una singolare figura di verseggiatore: Rustico di Filippo o Filippi, con 29 sonetti lirico-amorosi e di altrettanti sonetti in stile comico che rovesciano i contenuti della lirica d'amore.

Cantano i temi dell'amore carnale, del godimento della vita, lanciano invettive violente. Rustico concede ampio spazio a un lessico realistico e crudo, come puttana, rognà, cesso e a tratti fonetici e morfologici municipali.

Si ha notizia, tra le poche certezze intorno alla vita di Rustico, che egli fu in rapporti di amicizia con Brunetto Latini, il principale tra i maestri di Dante. Brunetto, che Dante collocherà nell'inferno tra i sodomiti, è importante perché contribuì con i suoi volgarizzamenti dal latino e con opere didattiche e moraleggianti a consolidare l'uso del fiorentino anche nel settore della prosa, di una prosa con ambizioni artistiche.

In sintesi, osserviamo che anche in molta prosa del Duecento si coglie il forte influsso delle grandi lingue di cultura:

Il francese, il provenzale, con fitti apporti lessicali, il latino, che incide soprattutto sugli andamenti sintattici e sull'ordine delle parole.

Latineggianti sono, per esempio, la tendenza a privilegiare la subordinazione e la collocazione del verbo in posizione finale.

A Brunetto e al contributo di altri scrittori, fra gli altri Bono Giamboni e l'anonimo autore del Novellino, che realizza un dettato molto semplice con periodi brevi e preferenza per la coordinazione, la cultura fiorentina recupera, anche per gli impegni prosastici, il ritardo dei suoi esordi; essa affina il suo volgare e si pone come un centro alternativo a Bologna e soprattutto ad Arezzo, dove Guittone aveva dato con le sue lettere l'esempio più rilevante di prosa volgare retoricamente impegnata.

Si completa così, per Firenze, il quadro di una produzione letteraria tardiva nello scendere in campo ma, all'altezza della generazione di Dante, pressoché completa.

Autori Fiorentini avevano ormai saggiato tutti i principali generi poetici, dalla lirica alla poesia didattica alle prove comico realistiche e si erano cimentati in prosa sia in scritture sollecitate da ammissioni artistiche e volontà di elaborazione retorica, sia nei generi più propriamente narrativi.

Un pullulare di dati e di esperienze da garantire al dialetto fiorentino il primato linguistico rispetto agli altri volgari della penisola.



Firenze: la casa di Dante Alighieri

Alla recente Festa della Donna, organizzata dal Comites NSW e tenutasi nel Giardino Comunitario di Bossley Park, è stato servito un primo piatto con un eccellente ragù:

Spaghettoni alla bolognese



Quantità per 6 persone

- 600g di carne di manzo macinata
- 250g di carne di maiale macinata
- 700 ml di passata di pomodoro
- 1 cipolla bianca piccola
- 70g di sedano
- 70g di carota
- 3 cucchiaini di olio extravergine
- 100 ml di vino rosso (o bianco)
- 50 ml di latte intero
- 1 rametto di rosmarino fresco
- Sale pepe

Come fare il Ragù alla Bolognese:

Prima di tutto lavate e tritate a pezzettini la cipolla, il sedano e carota. Poi aggiungetele in una pentola alta e capiente di acciaio, aggiungete l'olio e fate soffriggere lentamente per circa 5 minuti, in questa fase potete aggiungere il rosmarino finemente tritato.

Unite quindi la carne macinata di manzo e maiale, sbriciolate con il cucchiaino di legno: aggiungere la carne macinata e lasciate rosolare per circa 10 minuti a fuoco moderato, finché tutti i succhi delle carni non sono asciugati. Poi aggiungete il vino e lasciate sfumare a fiamma alta. Mi raccomando, il vino

deve completamente evaporare, è in questa fase che amalgamano tutti i profumi e non deve restare traccia di alcol che potrebbe dare un sapore sgradevole al Ragù!

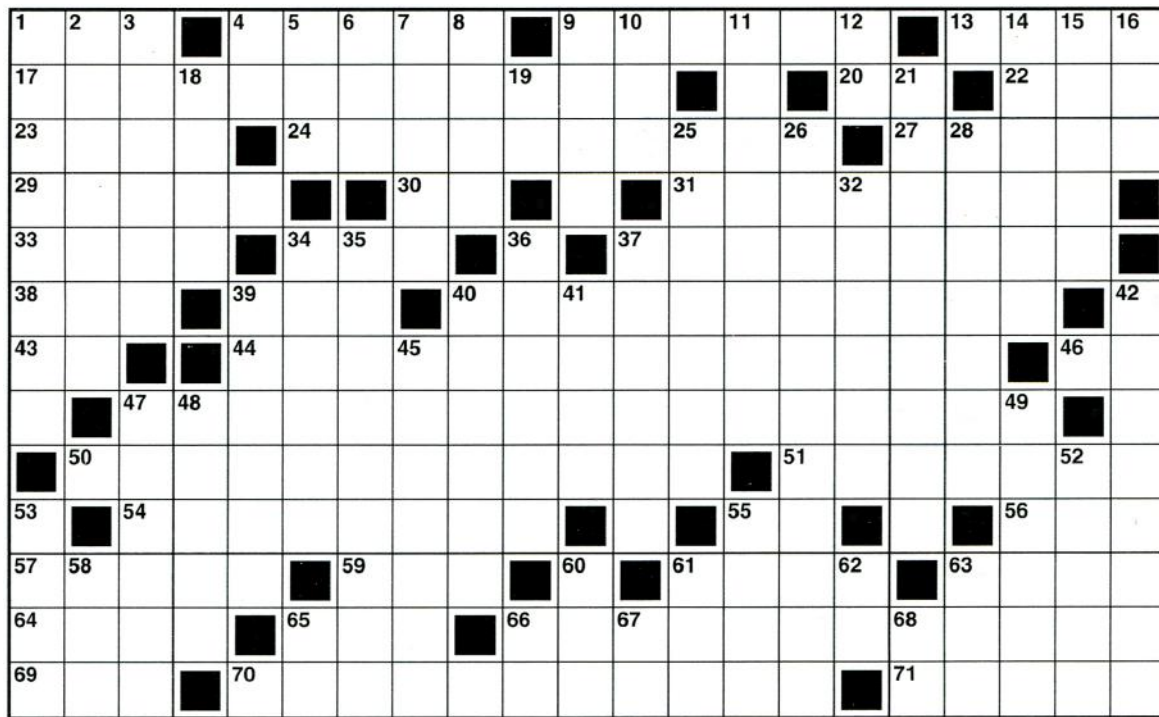
Non appena l'alcol sarà completamente evaporato, potete aggiungere la passata di pomodoro.

Poi riempite la bottiglia di passata vuota di acqua, agitate e versate la metà dell'acqua nella pentola con la salsa.

Fate prendere il bollo e trasferite la pentola del vostro Ragù alla bolognese su uno dei fuochi più piccoli che avete! Deve cuocere lentamente per circa 3 ore con coperchio, girate di tanto in tanto e versate a poco a poco l'acqua restante.

A fine cottura aggiungete il latte come tradizione comanda, per smorzare il gusto del pomodoro, ma se gradite potete anche non aggiungerlo!

Regolate di sale e aggiungete un pizzico di pepe. Il risultato finale dev'essere un composto asciutto ma allo stesso tempo cremoso! Ecco pronto il Ragù alla bolognese.



CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1. Scrisse Moscardino - 4. Venuta giù - 9. Compagne fedeli - 13. Prefisso opposto a ipo - 17. Un'eroina di Tolstoj - 20. Simbolo del centimetro - 22. La invoca Amneris - 23. Il novo di Guinizzelli - 24. Una protagonista de *La fiera delle vanità* - 27. Montato in collera - 29. Nota fontana romana - 30. Iniziali di Arbasino - 31. Cristiani del Libano - 33. La regina dello stagno - 34. Sigla per telefonini - 37. Guida la classifica - 38. La dea della discordia - 39. Voce di dolore - 40. Lo sono i Baschi dell'ETA - 43. Simbolo del nichel - 44. Il secolo che sta finendo - 46. La chiave di basso - 47. Sostiene l'accusa in tribunale - 50. Manufatti destinati a ulteriori lavorazioni - 51. Città del Canada - 54. Palchi per esecuzioni - 55. Sigla di Palermo - 56. Telefono

in breve - 57. Lo sono le parole accentate sulla penultima sillaba - 59. Gichero - 61. Vasi sanguigni - 63. Frazione di pagamento - 64. Lo ingessa l'ortopedico - 65. Sigla del Bahrein - 66. Mettono a frutto il capitale - 69. Il nome di Longanesi - 70. Manifestano non lavorando - 71. Si esprime esultando.

VERTICALI: 1. Pesante cappotto militare - 2. Venuti dentro - 3. Alimenta l'acquedotto dell'Acqua Marcia - 4. Iniziali di Kierkegaard - 5. Carrozzella inglese - 6. Periodi geologici - 7. Un sistema TVC - 8. Paul cantante - 9. Curva di fiume - 10. Esprime dubbio - 11. Corazze di tartarughe - 12. Iniziali di Caruso - 14. Li lava lo sguattero - 15. Dea greca del focolare - 16. Scorre tra i campi - 18. Il no-

me di Edison - 19. Le vocali nella City - 21. Dicastero - 25. Danno ciliegie asprigne - 26. Lo sono i luterani - 28. Si trova riposandosi - 32. Antica città alleata di Sparta - 34. Vento del deserto - 35. Testi di prima elementare - 36. Cantanti lirici - 37. Infossamento, grotta - 39. Desiderate intensamente - 40. Dura cent'anni - 41. Carlo martire di Belfiore - 42. Farfalla degli orti - 45. Vi nacque Modigliani - 47. Reso piccante - 48. Il genere di tutti noi - 49. Albero dal legno rossiccio - 52. Coperture di case - 53. L'undici di Ferrara - 55. Sta di fronte a Buda - 58. Breve andare - 60. Si occupa di ricerche - 61. Precede il sabato - 62. Egli poetico - 63. Giudicati colpevoli - 65. Seguono la A - 66. Fine di traversie - 67. Sigla di Varese - 68. Iniziali di Girotti.



Allora!

Quindicinale indipendente comunitario informativo e culturale

\$80.00 \$150.00 \$250.00 \$500.00 \$.....

Nome

Indirizzo

..... Codice Postale.....

Tel. (....)..... Cellulare

Compilare e spedire a: ITALIAN AUSTRALIAN NEWS
1 Coolatai Cr. Bossley Park 2175 NSW

oppure effettuare pagamento bancario diretto
BSB: 082 490 Account: 761 344 086

Fatti un regalo: abbonati al nostro periodico

con \$80.00 - Diventi amico del nostro periodico e riceverai:

Un anno di tutte le edizioni cartacee direttamente a casa tua
Accesso gratuito alle edizioni online

Numeri speciali e inserti straordinari durante tutto l'anno

Calendario illustrato con eventi e feste della comunità e... altro ancora!

con \$150.00 - Diploma Bronzo di Socio Simpatizzante

\$250.00 - Diploma Argento di Socio Fondatore

\$500.00 - Diploma Oro di Socio Sostenitore

e... se vuoi donare di più, riceverai una targa speciale personalizzata

Assegno Bancario \$..... VISA MASTERCARD

Importo: \$..... Data scadenza:/...../.....

Numero della carta di credito: ____ / ____ / ____ / ____

..... CVV Number ____

Firma

.....
Nome del titolare della carta di credito

Per informazioni:
Italian Australian
News, 1 Coolatai Cr.
Bossley Park 2175
Tel. (02) 8786 0888

Inaugurato il "MUSEINO" di Dante

continuazione dalla prima pagina

ma limitarci a fare processioni con la statua del santo del paesello...

"*Cuique suum*" avremmo letto nella legislatura romana e la lingua italiana ha tradotto "*A ciascuno il suo*". Me ne scuso a nome di tutti, ma siamo andati avanti ugualmente, fregandocene altamente di quello che fanno o non fanno gli altri.

Noi Italiani siamo degli eterni Guelfi e Ghibellini - ha scritto Giampiero Pallotta nella nostra pagina di Facebook - La nostra malattia è l'individualismo, ancora una volta abbiamo perso la faccia. Invece di chiederci "*cosa possiamo fare insieme*", scatta l'io che tradisce continuamente l'Inno Nazionale: "*Noi siamo da secoli calpesti, derisi, perché non siam popolo, perché siam divisi*".

Ora che mi son tolto il sassolino dalla scarpa, posso andare avanti con la cronaca dell'inaugurazione e ringraziare le Autorità che ci hanno onorato con la loro presenza all'inaugurazione del piccolo "*grande*" Museo allestito in Australia, ad onore e gloria della Cultura Italiana.



Giovanni Testa

Inaugurare il "Museo della Divina Commedia" in forma privata, con una ristretta cerchia di dignitari, è stato deciso dagli organizzatori per ottemperare alle direttive del momento nel rispetto della salute pubblica e privata.

Pertanto, si comunica che il Museo resterà aperto fino a Settembre permettendo alle scuole di poter roteare e ci sarà ampio tempo per chiunque dei privati che avrà il piacere di visitarli.

A fare gli onori di casa il giorno dell'inaugurazione è stato Marco Testa, ideatore del Museo, che, dopo avere salutato e ringraziato i partecipanti, ha letto il "Riconoscimento del Paese" *Acknowledgement of Country*, che riconosce i tradizionali custodi della terra di Fairfield, rappresentati dal Cabrogal Clan della Darug Nation. È riconosciuto, altresì, che la terra



Dott. John e Mara Gullotta

è stata raggiunta dai popoli delle nazioni Tharawal e Gandangara.

Considerato l'ambiente museale a spazio limitato, è stato deciso di fare entrare gli ospiti a piccoli gruppi mentre gli altri, dal Community Garden, seguivano la cerimonia da un grande schermo.



Marco Testa

A seguire, Marco Testa ha ringraziato i partecipanti: Hon Sen. Concetta Fierravanti Wells; Mr Didier Boschung, Deputy Consul-General of Switzerland in Sydney; Dott. Lillo Guarneri, Director Italian Institute of Culture in Sydney; Ms Anne Stanley MP, Federal Member for Liverpool, Mr Paul Lynch MP, State Member for Liverpool; A/Prof. John Gullotta AM, Deputy Chairman of the Order of Australia Association; Mr Maurizio Aloisi, President of ComItEs NSW; Mr Franco Baldi, Chief Editor of Allora! Italian Australian News; Mr Giovanni Testa MLO, President of CNA-Italian Australian Services, Mr Francesco Raco, Mrs Stella Maimone, Mrs Giuseppina Auteri, Mrs Mara Gullotta, Mrs Maria Grazia Stornio, Mr Emanuele Esposito, Mr Santo Crisafulli e signora.

Prendendo la parola, il Presidente della CNA, Giovanni Testa, ha sottolineato che "la figura di questo museo evince quanto la CNA riconosce l'università dell'opera di Dante Alighieri.

L'Opera fu concepita in un momento particolare della vita dell'autore durante l'esilio e rappresenta il mondo conosciuto fino a quel tempo, spaziando su tutto. Possiamo affermare che l'opera di Dante è ancora attuale ed è universale per tutti", ha concluso Giovanni Testa.



Anne Stanley MP

A seguire l'intervento di Anne Stanley member for Werriwa:

"Ho molto piacere ad essere qui con voi, con i miei veramente buoni amici perché so di essere sempre Benvenuta in questo posto che oggi vedo molto trasformato; l'ultima volta che ero in questa stanza l'ambiente era molto differente ma i pannelli nel muro e i reperti sono fantastici quindi le mie congratulazioni

per il lavoro e l'amore che ci avete messo. Mi congratulo anche per il giardino all'esterno che, veramente, è ben tenuto. È molto bello e mi auguro che tutti possano trarre gioia in questa esibizione e capire l'importanza che un ambiente come questo può avere ai giorni nostri, sia per la comunità italiana che australiana".

Nell'introdurre la successiva speaker, senatrice Concetta Fierravanti Wells, Marco Testa ha sottolineato come, sia lei che la senatrice Stanley hanno viaggiato da Canberra per potere essere presenti a questa manifestazione e ciò sottolinea l'importanza che le due senatrici hanno voluto dare al museo di Dante.



Sen. Concetta Fierravanti Wells

Subito dopo, ha preso la parola, in lingua italiana, la senatrice Concetta Fierravanti Wells:

"Buonasera e grazie a tutti. Mi sembra appropriato fare questo intervento qui, in italiano. Considero la cosa molto importante e ringrazio Giovanni e il suo comitato per l'iniziativa intrapresa in questa zona dove la nostra comunità ha delle radici molto profonde.

Ho studiato Dante a scuola e all'università, Dante non è solamente un motivo personale che rappresenta la nostra lingua e la nostra cultura, Dante è una figura internazionale, una figura che l'Italia ha come tante altre cose che sono importanti per il mondo. Nonostante siano passati 700 anni, è importante che il governo italiano abbia destinato il 25 marzo come giornata di Dante non solo per celebrare i 700 anni dalla sua morte, ma anche la sua vita e il suo capolavoro.

Quando una persona legge Dante non si tratta solamente delle sue esperienze e dei personaggi del suo tempo, si tratta di tradurre valori umani proposti dai suoi personaggi che oggi possono identificarsi in un mondo contemporaneo perché, in fin dei conti, Dante è stato un grande osservatore dell'umanità e, tramite i suoi lavori, abbiamo visto il meglio e il peggio dell'umanità. Nei personaggi danteschi di ieri possiamo individuare, dopo 700 anni, personaggi di oggi, contemporanei con gli stessi pregi e difetti, con la stessa umanità.

Desidero congratularmi con l'associazione: è importante che celebriamo questo evento e, con questo, vorrei concludere sottolineando che mi fa piacere vedere queste cose che, in Australia, evincono i legami con persone d'importanza come quello che

riguarda un ex giudice dell'Alta Corte, nella figura di Sir Samuel Walker Griffith, che ha voluto tradurre questo capolavoro nel 1912. Quando una persona guarda che l'Italia è stata nei cuori di tante altre persone che non sono italiane di nascita ma sono italiani di cuore, quando si vede una figura come Sir Samuel Walker Griffith del che ha affrontato il lavoro di traduzione del capolavoro dantesco, è commovente.

Se poi pensiamo che nel 1912 l'Italia in Australia non era ancora rappresentata come oggi, cioè con una comunità così notevole, la traduzione della Commedia rappresenta il desiderio di essere vicini a qualcosa di culturale che è un vero capolavoro. Con queste parole mi congratulo di nuovo e mi fa un immenso piacere partecipare questa apertura. Grazie".

A conclusione, Marco Testa ha ringraziato per i complimenti che fanno sempre piacere e, a seguire, è stata scoperta la placca a memoria dell'apertura del Museo di Dante.

Molto apprezzata la partecipazione di Lillo Guarneri, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura, che ha mostrato il suo entusiasmo e la sua condivisione sia per la scelta culturale, che per l'organizzazione che per la proposta al pubblico dimostrando, ancora una volta e se ce ne fosse bisogno, il suo grande amore per la cultura italiana. Grazie direttore.

Tra i presenti anche l'amico e compagno da sempre Francesco Raco che ha avuto parole di genuino elogio per questo museo, in terra australiana.

A me personalmente ha fatto piacere vedere, ancora una volta, la partecipazione del dottor John Gullotta, accompagnato dalla moglie Mara, e fa molto piacere che una persona del suo intelletto e della sua levatura sia sempre disponibile a partecipare alle nostre iniziative. Si ringrazia, altresì, la presenza del presidente del ComItEs, Maurizio Aloisi, sempre disposto a partecipare agli eventi in cui è coinvolta la comunità italiana.

Un grazie di cuore anche ad Emanuele Esposito che si è dimostrato grande amico del nostro giornale e grande sostenitore del lavoro che noi stiamo svolgendo per la comunità.

"Sono molto orgoglioso: un progetto bellissimo e significativo. Frutto di amore e dedizione per la nostra lingua e il nostro ingegno" ha dichiarato Francesco Raco.



Meritati gli applausi a Marco Testa, ideatore del Museo della Divina Commedia, da parte di Maurizio Aloisi, Lillo Guarneri e John Gullotta

Grazie anche all'amico Santo Crisafulli che ha voluto portare, per la mostra al Museo della Divina Commedia, una miniatura, dichiarando:

"È completa con le tre Cantiche: Inferno, Purgatorio, Paradiso. Non ricordo come l'ho avuta, però è rimasta con me da tanti anni e l'ho tenuta sempre preziosa. Da due giorni la cercavo e non riuscivo a trovarla, me la sono preso con mia moglie perché ci tenevo immensamente a potere mostrarla qui e oggi; sono felice che, alla fine, l'abbiamo ritrovata".

L'oggetto è stato molto apprezzato dal curatore del museo e rimarrà in mostra nella stessa teca, vicino al libro di Griffith della traduzione in inglese della Commedia del fiorentino Dante Alighieri. Una minuscola Divina Commedia, appropriata per un "Museino". Coppia perfetta.

Ospite graditissimo, che si è dimostrato al di sopra di ogni aspettativa, è stato il Deputy Consul General del Consolato Svizzero, Didier Boschung. Il signor Didier non solo ha accettato con entusiasmo l'invito, ma ha partecipato ad ogni momento dell'inaugurazione, è stato il primo ad arrivare e l'ultimo ad andarsene. Con noi ha parlato delle sue esperienze con gli italiani in Svizzera e con gli italiani in Australia, oltre a ciò che fa il suo Consolato per la cultura italiana in una delle lingue più belle.

Didier è una persona di alto spessore, un accanito conoscitore della cultura italiana. È stata una grande gioia incontrarlo e apprendere che sarà sempre disponibile a partecipare e collaborare alle nostre iniziative culturali.

Così come avvenne a Dante che, per poter esprimere il meglio di sé, ha dovuto emigrare pur nello sconforto, così anche noi, all'inizio, abbiamo sofferto la freddezza di certe persone della nostra comunità; ma oggi questa delusione iniziale è stata messa da parte grazie all'entusiasmo espresso da altre persone che, pur non essendo della nostra nazionalità, hanno mostrato ancora una volta se ce ne fosse bisogno, che Dante è un personaggio e un autore universale, che appartiene al mondo e all'intera umanità.

Era un cittadino del mondo e mi permetto di concludere con una frase che Dante, per ben due volte, fa pronunciare a Virgilio e che esprime tutto il mio pensiero: "**Vuolsi così colà dove si puote ciò che si vuole, e più non dimandare**".